

# IL PROCESSO DI OMINAZIONE LA GROTTA DEL ROMITO

---

Classe I O - IIS «Marconi-Guarasci»

CIDI di Cosenza-gruppo storia

# IIS Marconi-Guarasci Cosenza

- Esperienza didattica realizzata nel corso dell'anno 2021-22



Fera Marilena IIS Marconi-Guarasci CIDI Cosenza

# Progettazione

## Descrizione del contesto: la classe

- La classe è composta da 12 ragazzi, di cui 3 seguiti da insegnanti di sostegno, 2 per i quali è stato predisposto un PDP, altri 3 che non frequentano regolarmente, si fatica a farli venire a scuola e si può contare poco sulla collaborazione delle famiglie.
- Il resto della classe di fronte allo studio della storia storice il naso, è evidente la difficoltà di comprensione del linguaggio storico, ma anche di testi adeguati alla classe frequentata
- Si decide pertanto di adottare metodologie inclusive e laboratoriali valide per tutti i ragazzi

# Motivazione della scelta: finalità didattiche e sociali

Di fronte alle difficoltà dei ragazzi si è ritenuto opportuno:

- Evitare di “...cadere nella banalità di uno studio affrettato” e poco incisivo della storia.
- Recuperare la dimensione formativa della disciplina, tenendo presente queste finalità: acquisizione del pensiero storico, capacità di problematizzare, saper porre domande alla storia, «**Interpretare i fatti e gli accadimenti attraverso una lettura critica delle principali fonti di informazione**» (dalle linee guida)
- Riconciliare i ragazzi con la disciplina, la scelta è caduta sulla Preistoria, in quanto riesce ancora ad appassionare i ragazzi che arrivano alla scuola superiore.
- Richiamare l'attenzione degli studenti sul processo di omizzazione che spiega l'inconsistenza della teoria delle razze, cosa quanto mai necessaria, nel nostro contesto sociale che si arricchisce ogni giorno di stranieri.
- Abituare i ragazzi al lavoro di ricerca storica
- Favorire l'inclusione e la collaborazione nel gruppo classe.
- Invitare gli studenti alla conoscenza e al rispetto del patrimonio storico del proprio territorio

# Organizzazione ed elaborazione

- L'attività viene progettata e condivisa con le insegnanti delle materie coinvolte.
- Gli obiettivi dell'UDA sono trasversali a più ambiti disciplinari: storia, lingua italiana, scienze, educazione civica, informatica.

# Traguardi per lo sviluppo delle competenze

- Comprendere, riconoscere e utilizzare il lessico specifico (Comprendere concetti, selezionare dati e informazioni)
- Saper comunicare e rappresentare (Ricostruire il quadro d'insieme dei fenomeni, la successione cronologica, la dimensione spaziale, le caratteristiche fondamentali)
- Utilizzare conoscenze apprese per produrre individualmente o in gruppo: tabelle, carte geografiche, carte tematiche, narrazioni, power point.
- Formulare ipotesi
- Individuare collegamenti e relazioni.

Gli obiettivi di apprendimento specifici vengono indicati nelle fasi di lavoro

# METODOLOGIE UTILIZZATE

- BRAINSTORMING (fare emergere idee per la risoluzione di un problema)
- LEZIONE PARTECIPATA (Porre domande richiedendo interventi da parte degli studenti, che concorrano a chiarire o a integrare il significato di termini e concetti storici)
- FLIPPED CLASSROOM (La lezione diventa compito da svolgere)
- METODI ATTIVI E COOPERATIVI (apprendimento per piccoli gruppi)

Per creare partecipazione e motivazione allo studio si è scelto il coinvolgimento attivo attraverso la laboratorialità. Il laboratorio di storia è inteso «... come interazione tra pari mediata e stimolata da un **testo-fonte**, assunto come oggetto, che pone problemi e sollecita spiegazioni» (Gianna Di Caro)



# Spazi e tempistica

- Inizialmente le attività si sono svolte in classe soprattutto per il lavoro individuale, poi nel laboratorio di informatica, in alcuni casi nei locali della biblioteca per le attività di gruppo.
- Da ottobre a maggio in orario curriculare

# Attività

- **Fase 1 propedeutica per ricostruire la dimensione linguistico-temporale:**
  - Esercizi sulle espressioni temporali
  - Testo lancio: dialogo con il nonno
  - Analizziamo la linea del tempo
  - Come costruire un lemma, una definizione
- **Fase 2: contributi di altre discipline**
  - Costruzione di una tabella delle discipline coinvolte nello studio storico
- **Fase 3: Scopriamo la teoria dell'evoluzione, il processo di ominazione**
  - Dal fissismo a Darwin
    - Le fonti della preistoria
    - Creazione di un power point sull'identikit dell'uomo preistorico
- **Fase 4: Interrogiamo la fonte (gruppo classe)**
  - Analisi di contributi iconografici sulla grotta del Romito
- **Fase 5: Lavoro di gruppo sulla fonte-problema (analisi/narrazione)**
  - il rito funebre e il corredo funebre
  - il commercio dell'ossidiana

# IL PROCESSO DI DOMINAZIONE LA GROTTA DEL ROMITO

Documentazione Classe I O

# Fase 1 propedeutica per ricostruire la dimensione linguistico-temporale

**Obiettivi:** Saper riconoscere le parole del tempo, sapersi orientare nella cronologia, saper ricostruire la definizione di un concetto (lemma), saper interrogare e analizzare semplici testi.

**Metodologia:** Brainstorming-Lezione partecipata

## Attività specifiche:

- Esercizi su espressioni temporali (prefissi e suffissi, avverbi e locuzioni avverbiali, aggettivi, breve e lunga durata, diacronia e sincronia)
- Testo lancio: «Dialogo con il nonno», per la comprensione del concetto di storia e preistoria
- Analizziamo la linea del tempo
- Le domande alla storia
- Come costruire un lemma, una definizione

Con l'aiuto del dizionario indica il significato di prefissi e suffissi, poi costruisci parole **attinenti** alla storia cercando di motivare la tua scelta

auto-	da sé	<i>autonomia</i>
biblio-	libro	<i>biblioteca, bibliografia</i>
etero-	altro, diverso	<i>eterodosso</i>
-filo-	amico, amore	<i>esterofilo-filonazista</i>
-logo-	parola	<i>logografo, mitologo</i>
macro-	grande	<i>macrocosmo, macroeconomia</i>
micro-	piccolo	<i>microcosmo, microconflittualità</i>
mono-	uno solo	<i>monarchia</i>
omo-	uguale	<i>omogeneo, omologare</i>
topo-	luogo	<i>topografia, toponomastica</i>

-antropo-	uomo	<i>antropologo, misantropo</i>
-demo-	popolo	<i>democratico</i>
crono-	tempo	<i>cronologia</i>
poli-	città	<i>politico</i>
paleo-	antico	<i>paleografia, paleontologia</i>
teo-	dio	<i>teocrazia</i>
-crate/crazia	potere	<i>burocrate/burocrazia</i>
-fobia/-fobo	paura	<i>claustrofobia/agorafobo/ omofobo</i>
-grafia/-grafo	scrittura	<i>demografia</i>
-teca	contenitore	<i>videoteca</i>

## E' una .....fissazione!

1) Elenchiamo alcuni dei più comuni **suffissi e prefissi** che possono esserti utili per comprendere il linguaggio storico:

- Luogo                    - aio, - ere, - oio, - orio (scacchiere, territorio)
- Tempo                    - ata, - ennio, - estre (annata, biennio)
- Dottrina e scienza   - esimo, - ismo, - ia (cristianesimo)
- Profess. o mestiere   - aio, - ere, - ero, - ore, - etto (cavaliere, arcolaio)

- Luogo                    trans-, circum-, extra-, inter-, sub-

es. Extraterritoriale, transizione

- Tempo                    ante-, pre-, post-, retro-, re-, ri-

es. postmoderno, ricostruzione, restaurazione

- Negazione               anti-, in-, a-, de-

es. decolonizzare, antidiluviano

- Grandezza             stra-, super-, multi-, maxi-, mini-, ultra-

es. multietnico, ultrarazzista

Utilizzando il libro di testo e il vocabolario, rintraccia altre parole relative ai **campi semantici** indicati

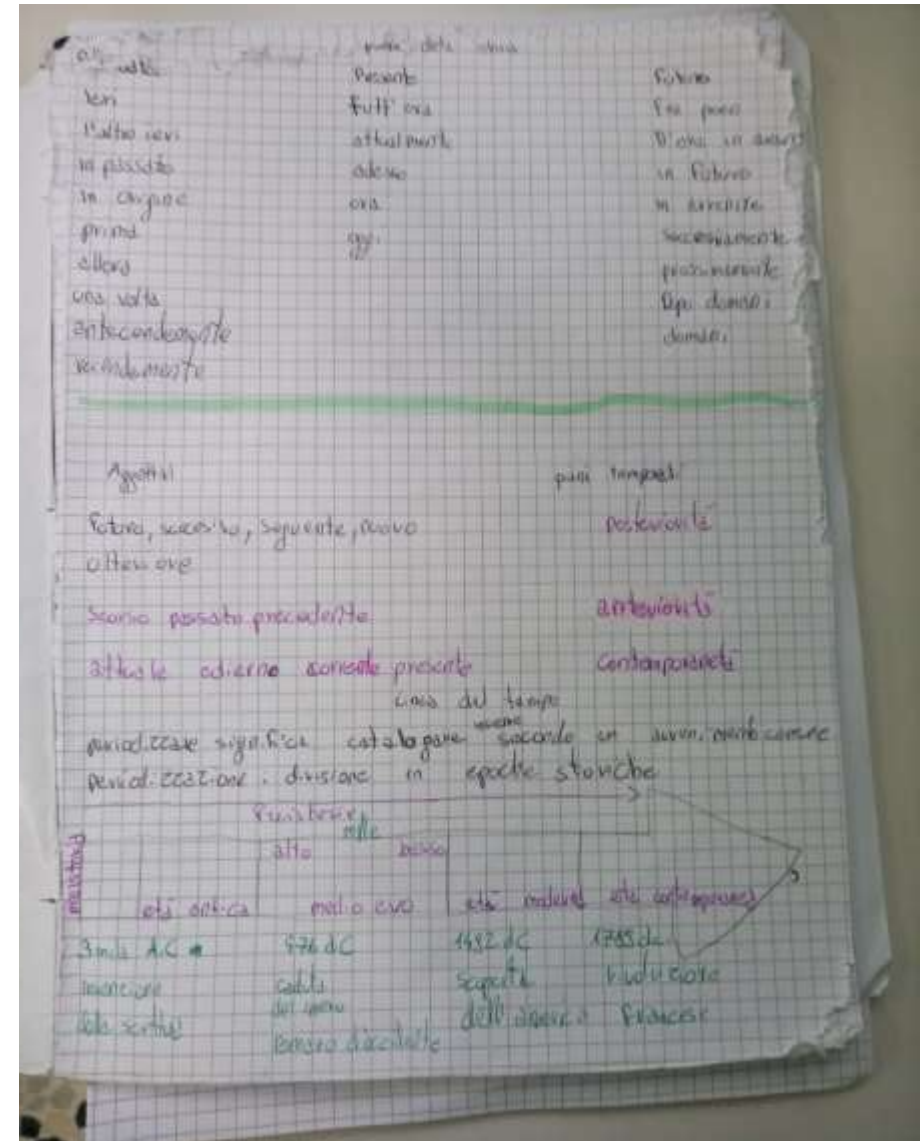
2) Utilizzando i prefissi temporali ante- e post- forma almeno tre parole per ciascuno di essi

- |                      |                           |
|----------------------|---------------------------|
| 1) <i>antefatto</i>  | 1) <i>postindustriale</i> |
| 2) <i>anteporre</i>  | 2) <i>postcomunismo</i>   |
| 3) <i>anteguerra</i> | 3) <i>postdiluviano</i>   |

# Riconoscere ed usare correttamente avverbi e locuzioni avverbiali di tempo

Inserisci nella tabella gli avverbi/locuzioni: ieri, fra poco, tuttora, l'altro ieri, d'ora in avanti, attualmente, in futuro, adesso, in passato, in avvenire, ora, in origine, successivamente, prima, oggi, allora, una volta, prossimamente, ieri, antecedentemente, dopodomani, recentemente, domani, l'altro ieri.

passato	presente	futuro



## Asse logico-cronologico: Individua le azioni del prima e del dopo

Dopo che ebbi ricevuto quello strano messaggio, andai dal Preside e gli chiesi spiegazioni.

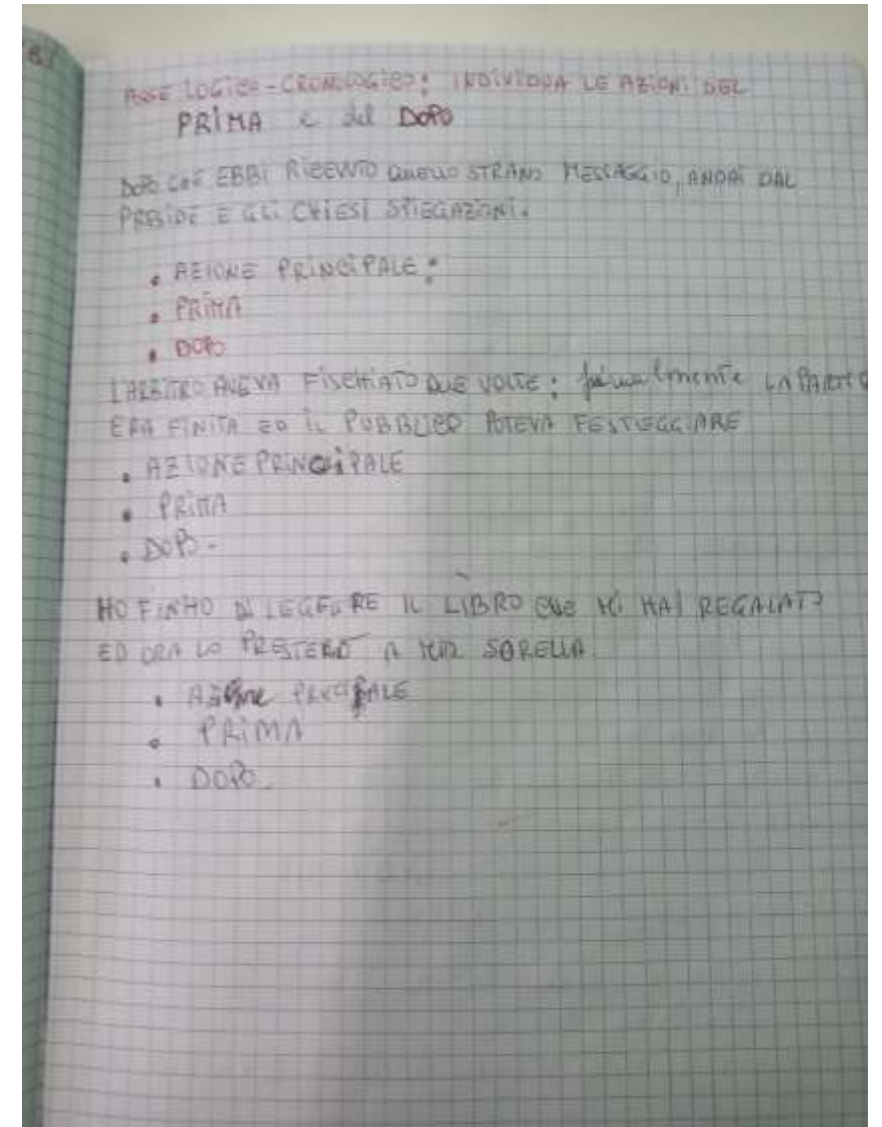
- Azione principale:
- prima
- dopo

L'arbitro aveva fischiato due volte: finalmente la partita era finita ed il pubblico poteva festeggiare

- Azione principale
- prima
- dopo

Ho finito di leggere il libro che mi hai regalato ed ora lo presterò a mia sorella

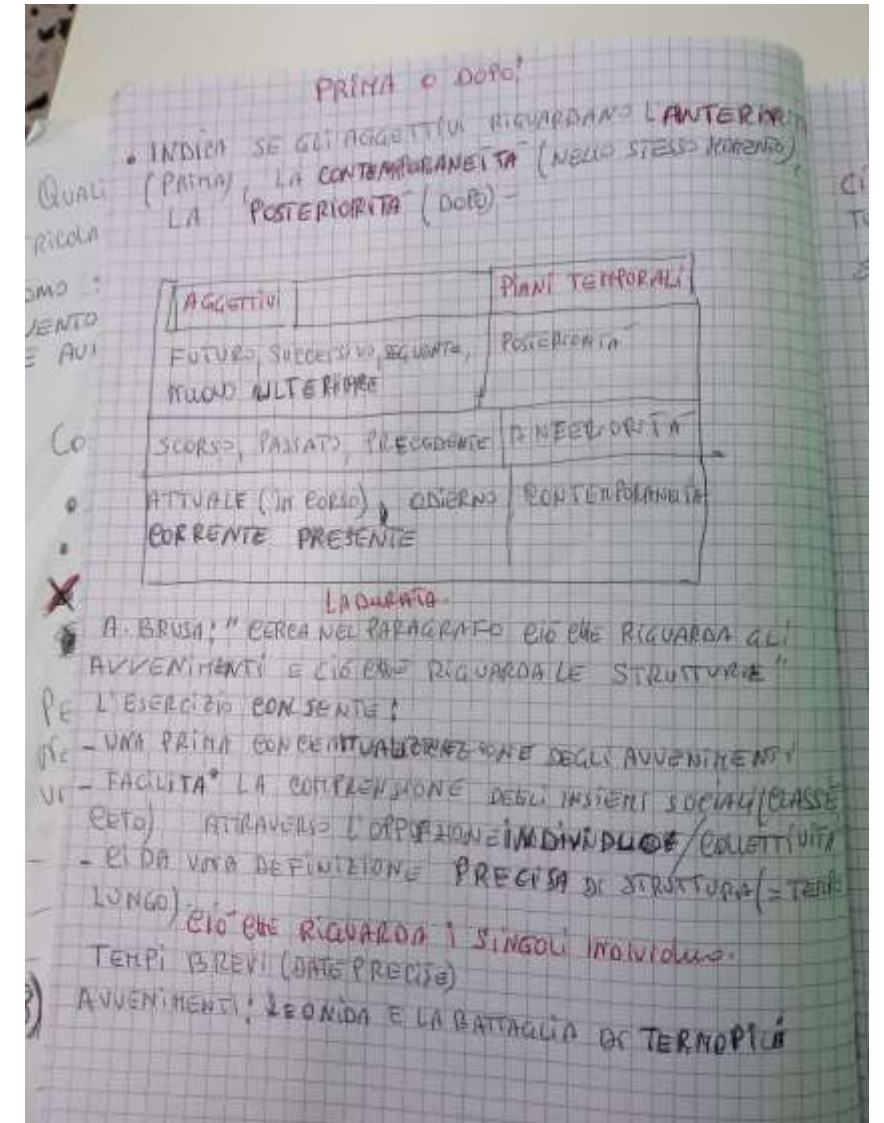
- Azione principale
- Prima
- Dopo





- Indica se gli aggettivi riguardano l'anteriorità (prima), la contemporaneità (oggi), la posteriorità (dopo)

Aggettivi	Piani temporali
Futuro, successivo, seguente, nuovo, ulteriore	
Scorso, passato, precedente	
Attuale (in corso), odierno, corrente, presente	



*Per cominciare..... Leggi il seguente brano poi rispondi alle domande (testo lancio)*

*"La Preistoria è affascinante. La sua collocazione nel tempo non è molto chiara, è insieme lontanissima e vicinissima."*

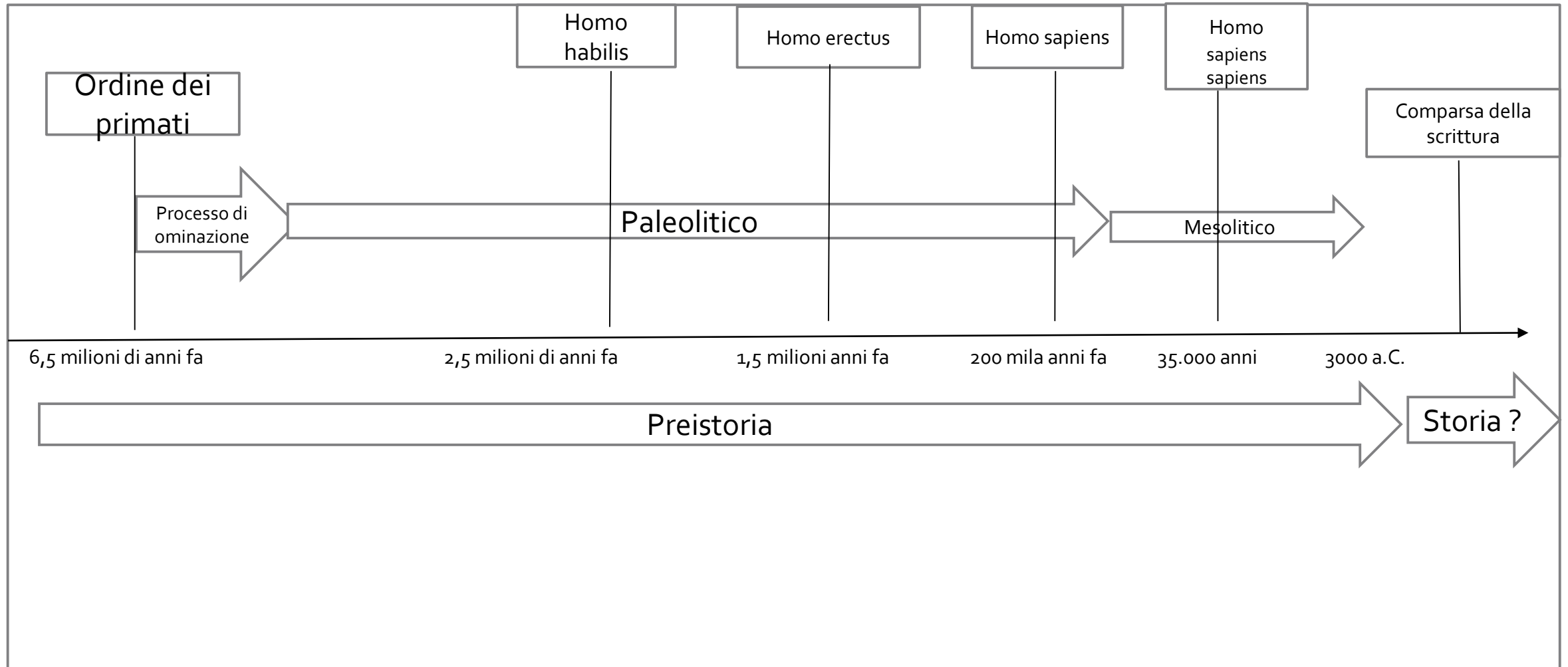
- *Nonno, perché si parla di uomini "preistorici", cosa vuol dire esattamente?*
- *Si chiamano così tutti gli uomini che sono vissuti prima della Storia, cioè prima dell'invenzione della scrittura. Per i gruppi umani relativamente "recenti", che non possedevano la scrittura, ma sono conosciuti attraverso gli scritti di altre culture, si parla di "Protostoria"*
- *Quando è cominciata la Preistoria e quanto è durata?*
- *Non si possono indicare date precise. Gli uomini non sono apparsi all'improvviso sulla scena del mondo. Facciamo parte di una lunga, lunghissima evoluzione che, per noi umani, conta milioni di anni.*
- *E i dinosauri?*
- *Sono vissuti decine di milioni di anni prima degli uomini. Non ne parleremo, perché non fanno parte della nostra storia, che è la storia dell'Umanità."*

# Interrogare il testo

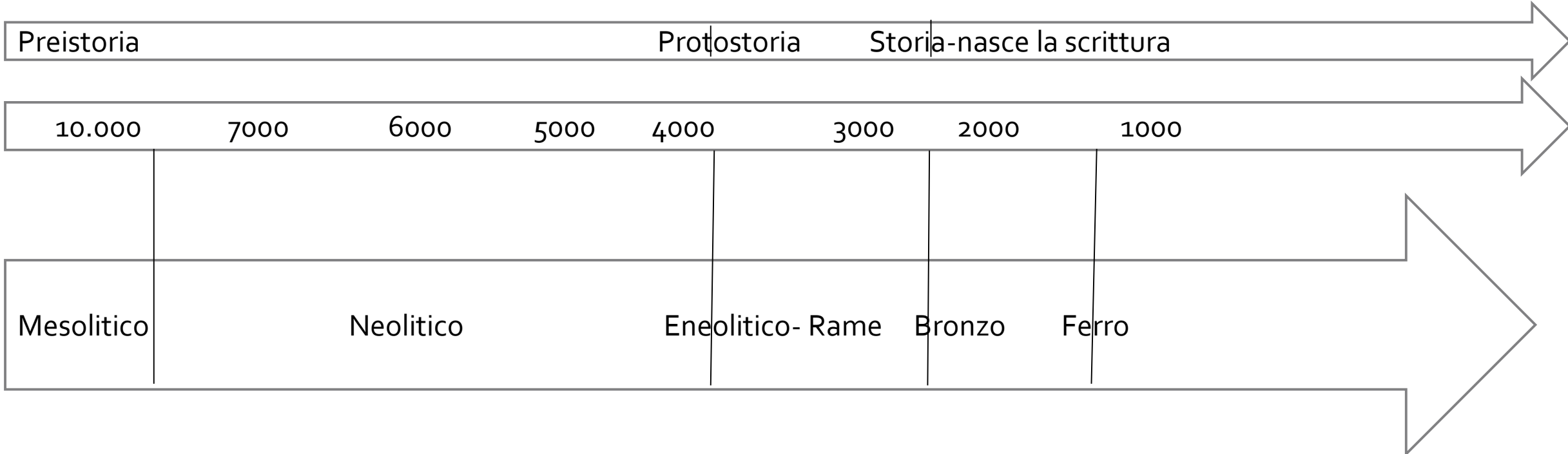
- Quando si parla di uomini preistorici, a quali esseri umani si fa riferimento?
- La storia dell'uomo coincide con quella della terra? Sì o no perché?
- La storia dell'uomo coincide con quella dei dinosauri? Sì o no perché?
- Quale fase è più vicina al nostro presente la **preistoria** o la **protostoria**?
- La preistoria, secondo te, termina dappertutto nello stesso momento?



# Per cominciare ..... osserviamo la linea del tempo



# Per cominciare .....



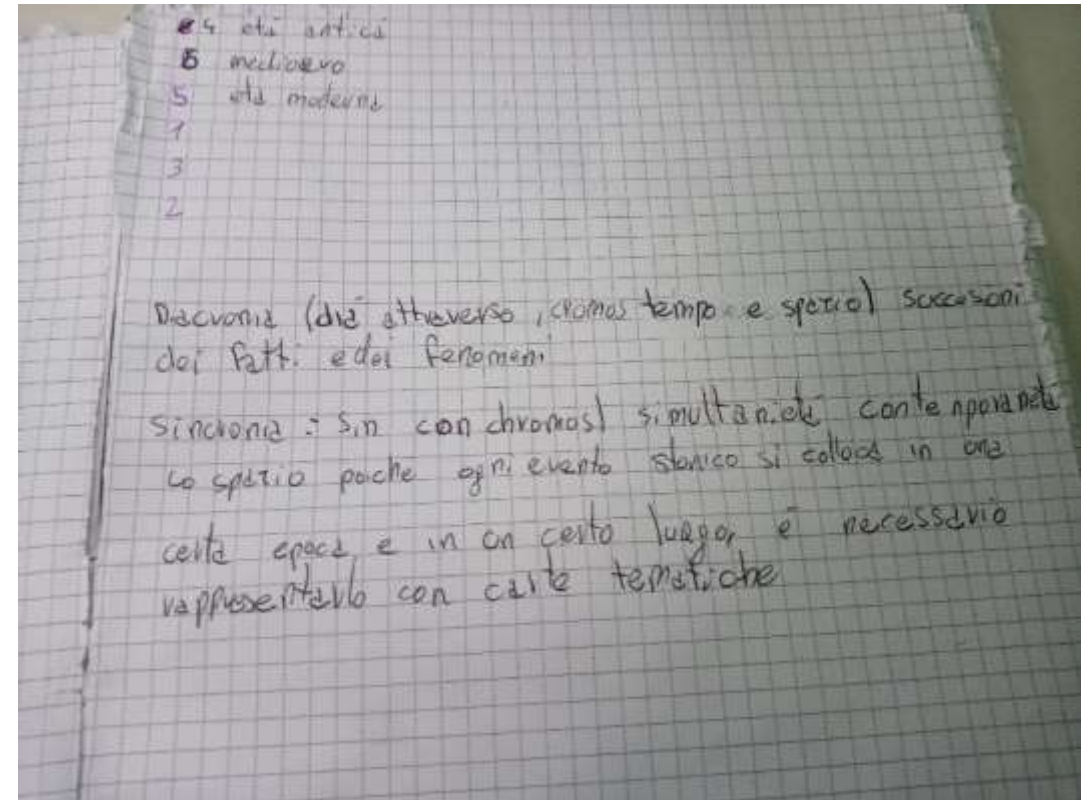
# Interroghiamo la linea del tempo

Rispondi alle domande

- Quando si fa iniziare la preistoria?
- Come si chiama la prima fase della preistoria?
- Come si chiama la fase successiva alla preistoria?
- Con quale evento si fa abitualmente iniziare la storia? Perché secondo te?
- Quella tra preistoria e storia è una distinzione convenzionale: cosa può significare?
- Com'è diviso il Paleolitico?
- Quante glaciazioni ci sono state sul nostro pianeta?
- Le date riportate sono secondo te **uguali per tutte** le zone del pianeta?

# Linea del tempo e periodizzazioni

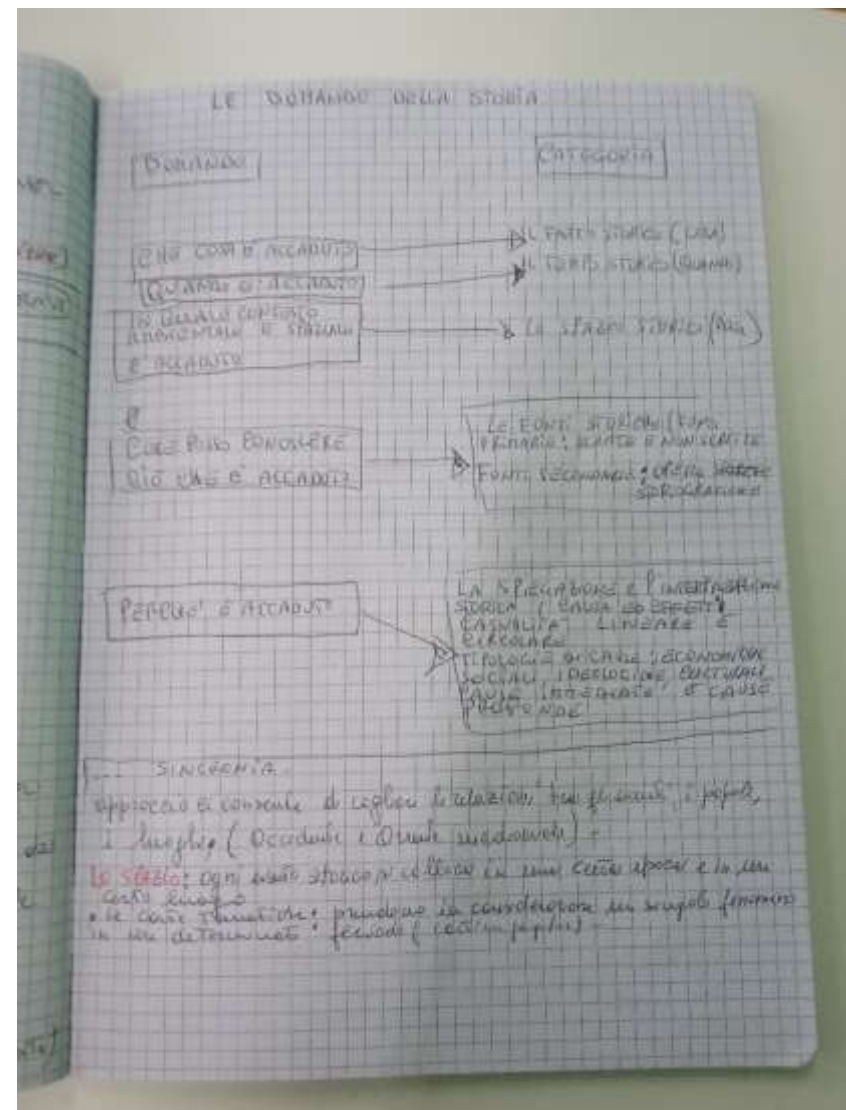
# Breve e lunga durata, diacronia - sincronia



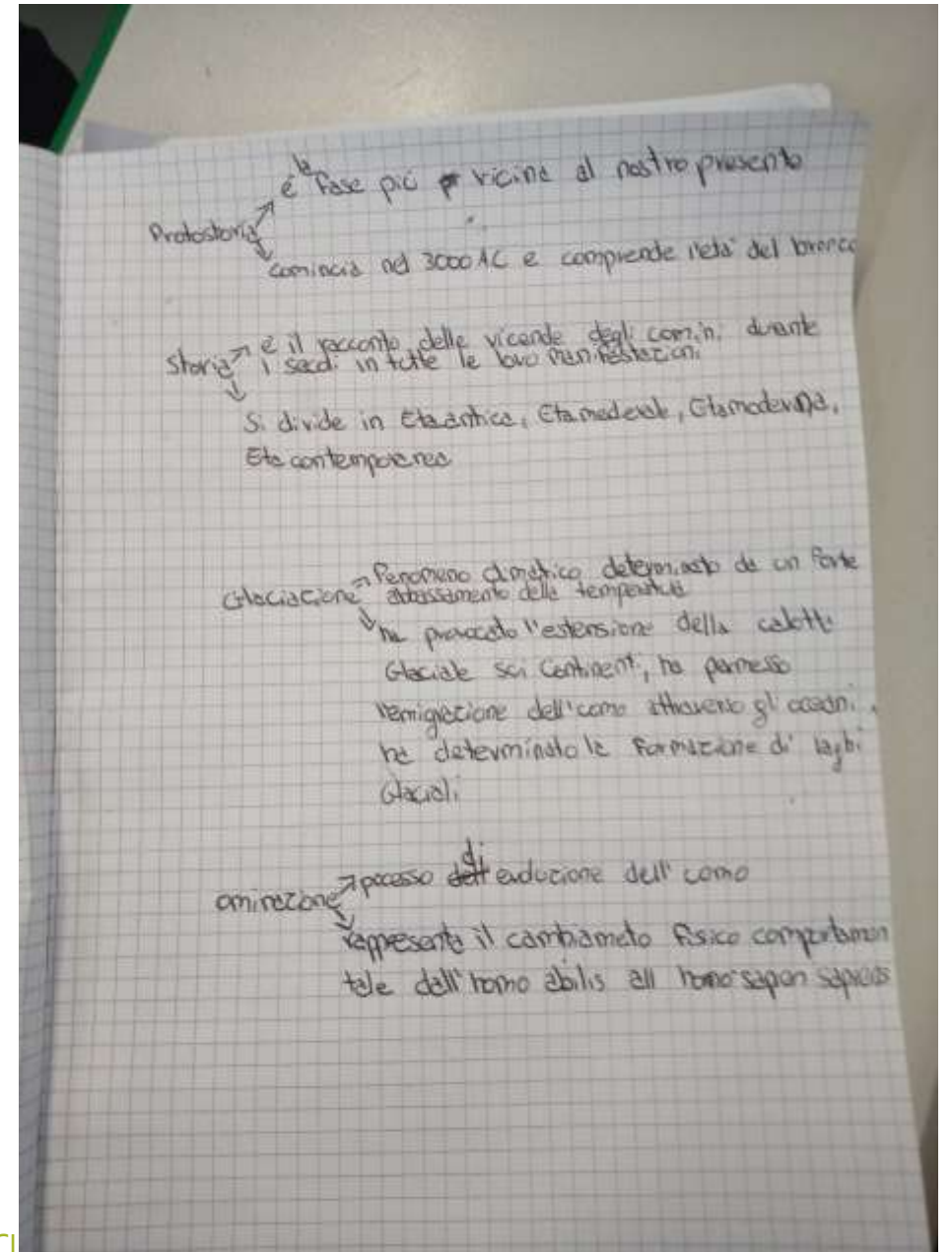
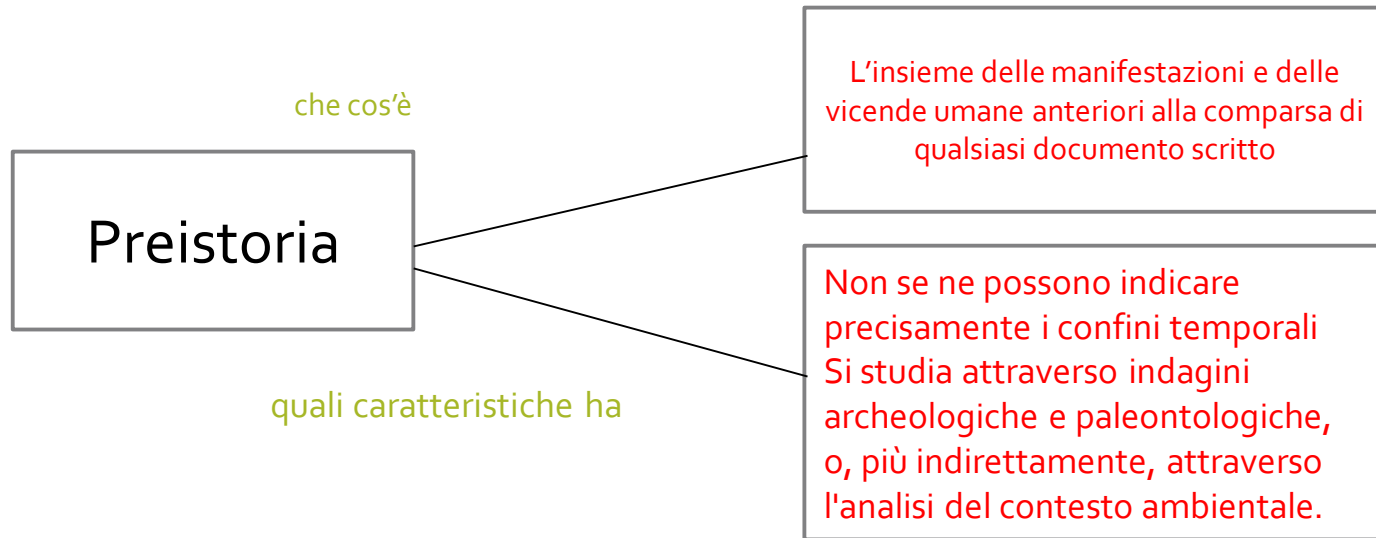


# Le domande alla storia.

Domande	Categoria
Cosa è accaduto	IL fatto storico
Quando è accaduto	Il tempo storico
In quale contesto ambientale e spaziale ( <b>dove</b> )	Il luogo storico
Come posso conoscere ciò che è accaduto	Attraverso le fonti storiche Primarie: scritte e non scritte Secondarie: Opere storiografiche
Perché è accaduto	Spiegazione e interpretazione (cause ed effetti) Tipologie di cause: economiche, sociali, ideologiche, culturali



**Glossario:** Aiutandoti con il vocabolario, costruisci il lemma di preistoria rispondendo alle domande «che cos'è, quali caratteristiche ha»



## Fase 2: contributi di altre discipline (gruppo classe). Bastano gli studi degli storici per conoscere tutti gli aspetti relativi alla preistoria?

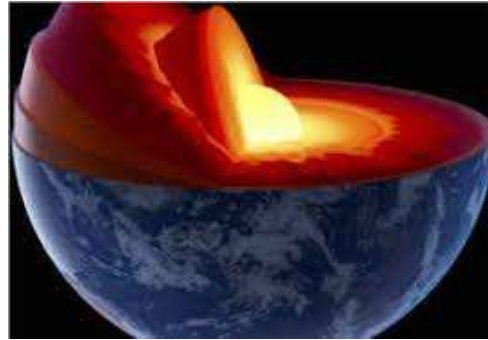
- **Obiettivi:** saper analizzare alcune immagini, comprendere che le conoscenze storiche si intrecciano con quelle scientifiche, saper completare una tabella.
- **Metodologia:** lezione partecipata
- **Attività specifiche:**
  - Analisi di immagini
  - Costruzione di una tabella delle discipline coinvolte nello studio storico

Discussione: osserva attentamente le immagini e prova a indicare cosa rappresentano

1



2



3



5



5



4



6



**Le scienze ausiliarie** della preistoria e della storia: aiutandoti col dizionario, completa la tabella, collegando le scienze alle immagini corrispondenti

Scienza	etimologia	oggetto	Numero imm.
geologia			
archeologia			
biologia			
genetica			
paleontologia			
antropologia			

Le scienze ausiliarie della preistoria e della storia: aiutandoti col dizionario, completa la tabella, collega poi le scienze alle immagini, indicando il numero corrispondente (lavoro individuale)

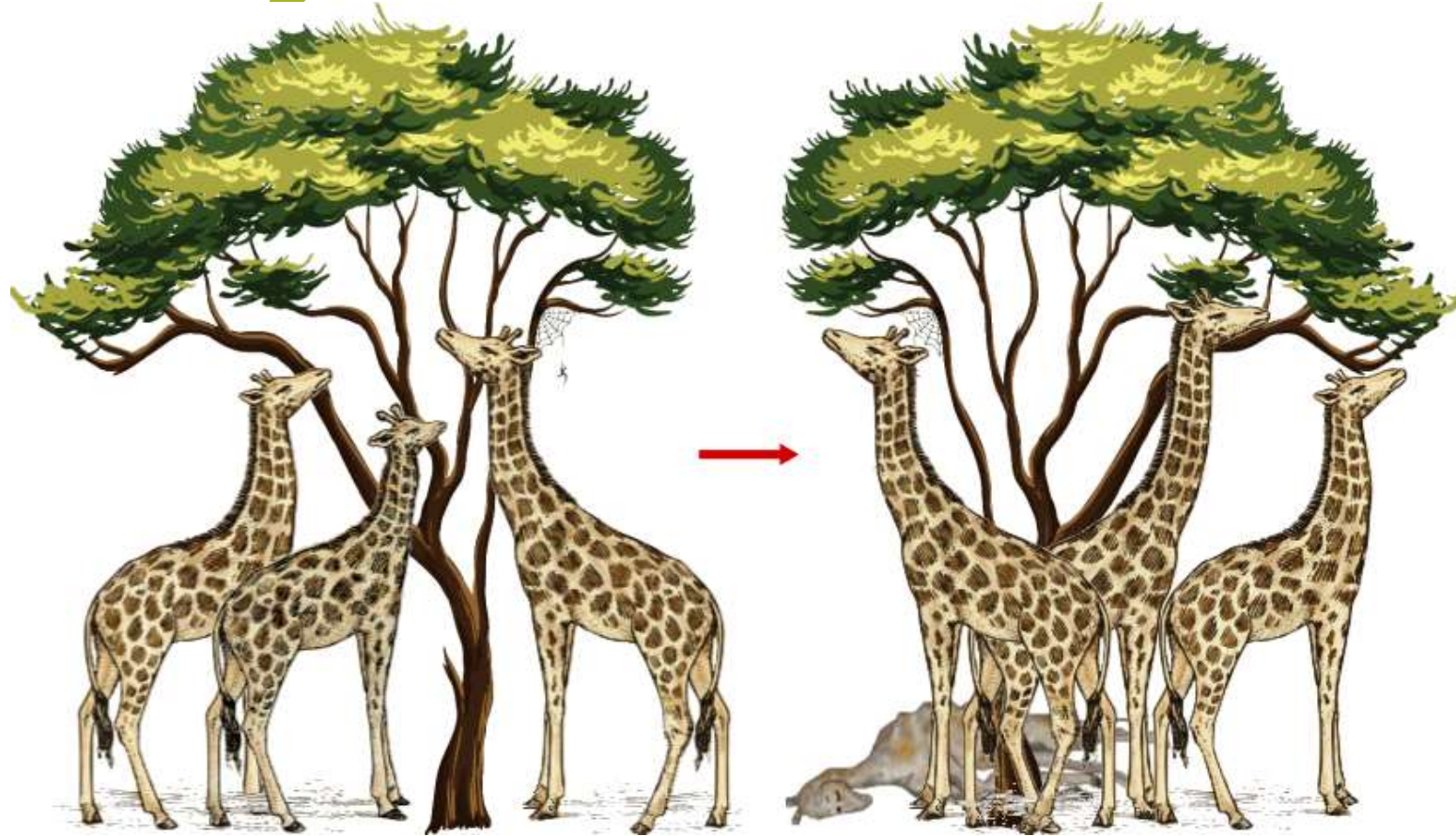
LE SCIENZE AUSILIARIE della preistoria e della storia:  
 aiutandoti col dizionario, completa la tabella, collegando  
 le scienze alle immagini corrispondenti.

SCIENZA	ETIMOLOGIA	OGGETTO
GEOLOGIA	Dal greco <i>gê</i> , «terra» e <i>lógos</i> «discorso»	Studio la Terra e i processi di l'atmosfera, l'idrosfera e la litosfera
ARCHEOLOGIA	Dal greco <i>archaios</i> , «antico» e <i>lógos</i> «discorso»	Studio le culture e le civiltà del passato scoprendo le tracce materiali che hanno lasciato (1)
BIOLOGIA	Dal greco <i>bios</i> , «vita» e <i>lógos</i> «discorso»	CLASSIFICA e studio gli organismi viventi (4)
GENETICA	Dal greco <i>genesis</i> , «origine»	Branch della biologia che studia i meccanismi della vita legati al patrimonio genetico
PALEONTOLOGIA	Dal greco <i>palaios</i> , «antico» <i>ontos</i> «essere» e <i>lógos</i> «discorso»	Scienza storica che studia l'aspetto del mondo soprattutto storico le dotazioni e la comparazione dei fossili (2)
ANTROPOLOGIA	DAL GRECO <i>anthropos</i> , «uomo» e <i>lógos</i> , «discorso»	Studio le culture umane in tutti i suoi aspetti: applica alle prime civiltà si chiama « <i>palioanthropologie</i> » (3)

# Fase 3: Scopriamo la teoria dell'evoluzione, il processo di ominazione

- **Obiettivi:** Comprendere e riferire dei contenuti scientifici, saper completare una tabella, saper organizzare dei contenuti in mappe, saper creare un power point di presentazione. saper comporre un testo argomentativo. Comprendere e conoscere il contenuto dell'art. 3 della Costituzione.
- **Metodologia:** Flipped classroom
- **Attività:**
  - Ogni gruppo deve organizzare per la classe una presentazione sulle teorie del fissismo, di Lamarck, di Darwin (mappa o breve relazione)
  - Visione di un video sulla scoperta e il controllo del fuoco
  - Le fonti della Preistoria
  - Creazione di una tabella o di un power point sull'identikit dell'uomo preistorico
  - Comporre una narrazione conclusiva «Le razze non esistono»
  - Dibattito sull'art. 3 della Costituzione «Perchè si parla ancora di razza?»

# Darwin: L'evoluzione della specie, perché una giraffa giace a terra morta?

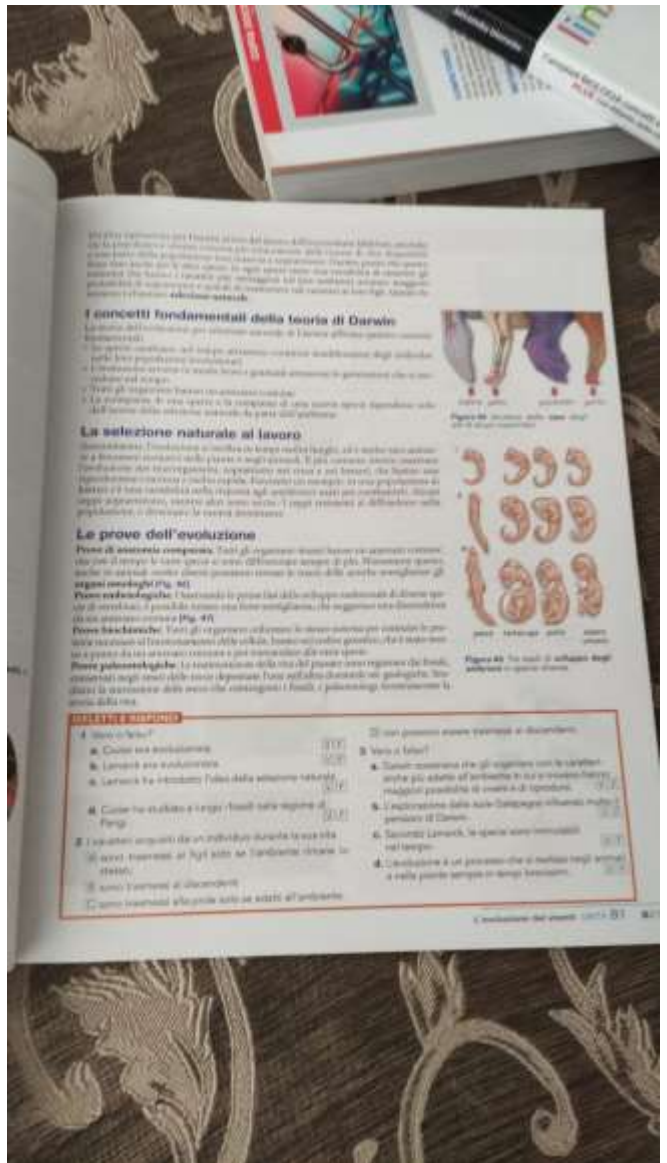




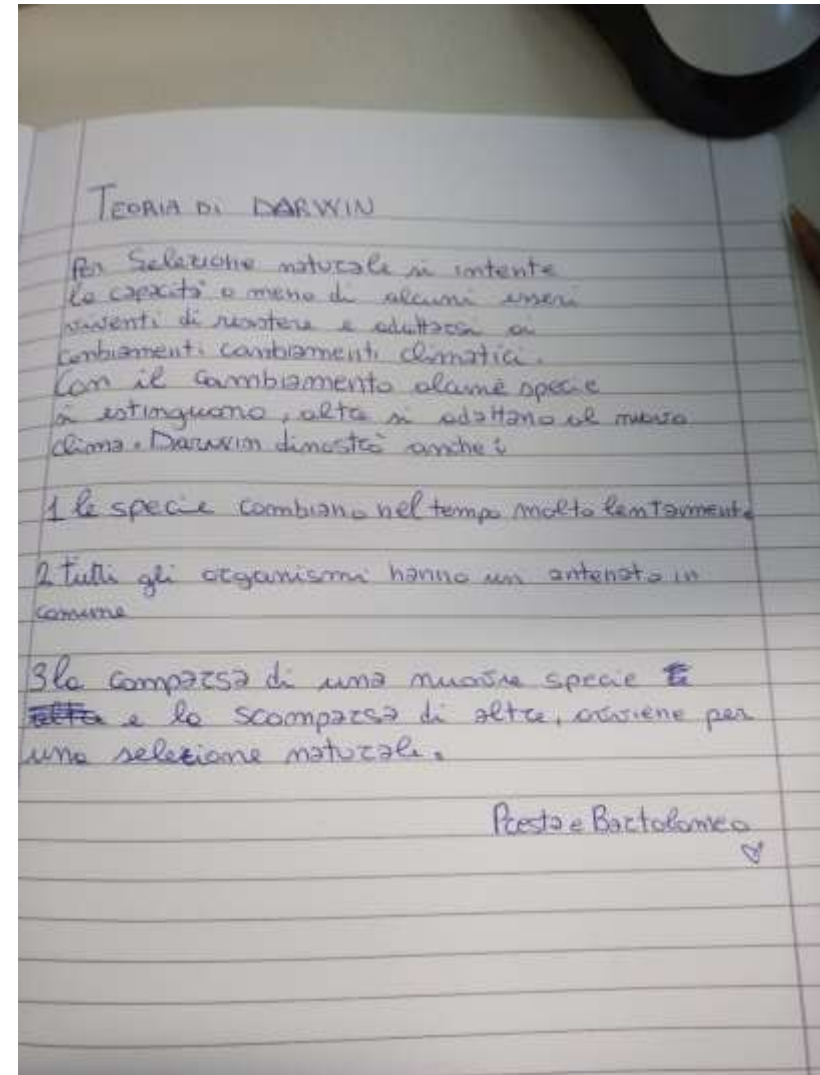
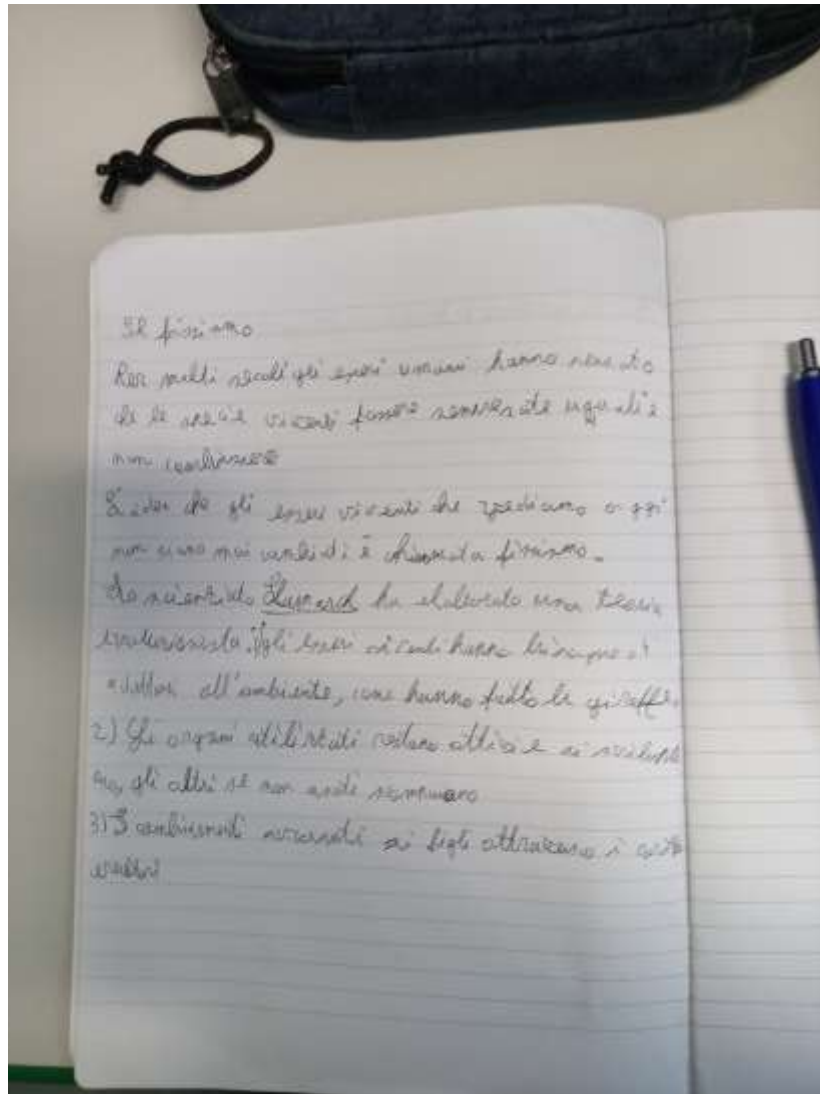
## Flipped classroom:

Ogni gruppo sintetizza, a parole proprie, alcuni passaggi importanti della teoria dell'evoluzione, consultando il testo di biologia e li espone alla classe.

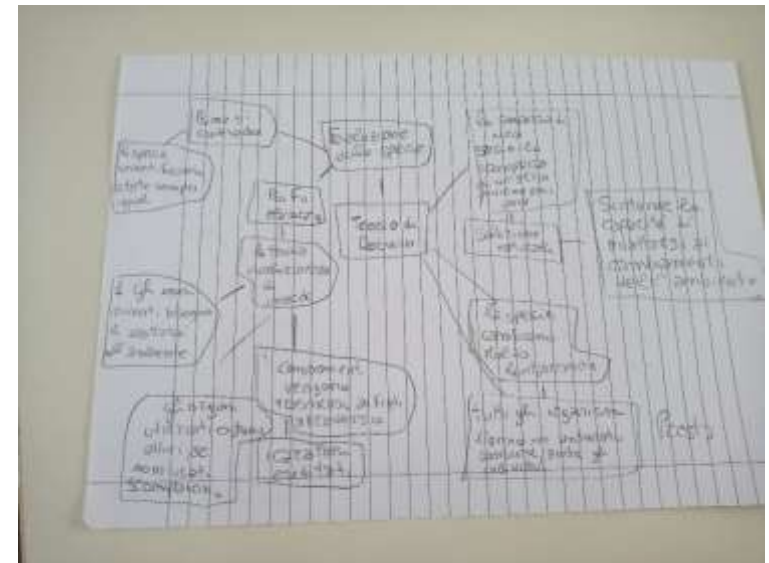
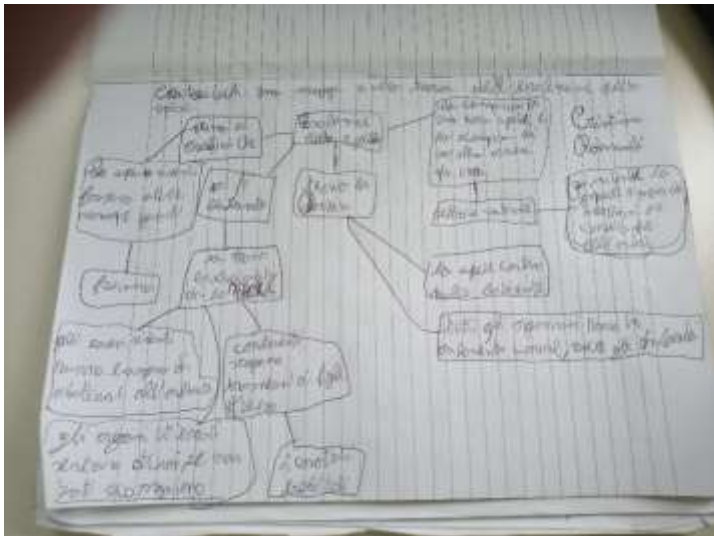
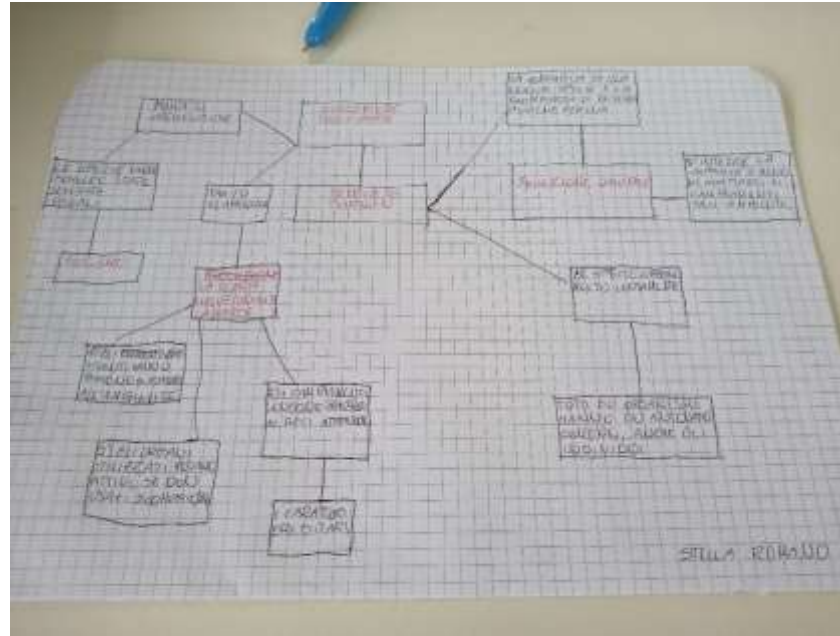
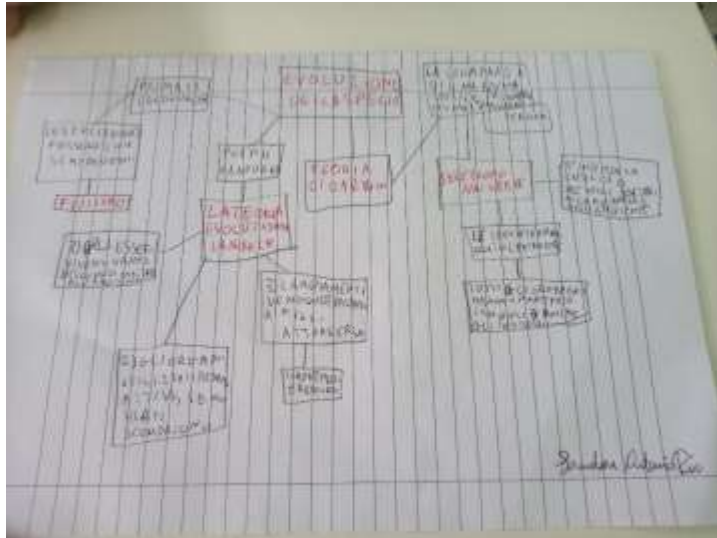
- Gruppo 1: Cos'è il fissismo (gli esseri viventi sono stati sempre uguali?). La teoria evoluzionista di Lamarck (necessità, uso e disuso, ereditarietà dei caratteri acquisiti)
- Gruppo 2: La teoria di Darwin (le specie cambiano nel tempo..... )



Fera Marilena IIS Marconi-Guarasci CIDI Cosenza



# Costruisci una mappa sulla teoria dell'evoluzione della specie



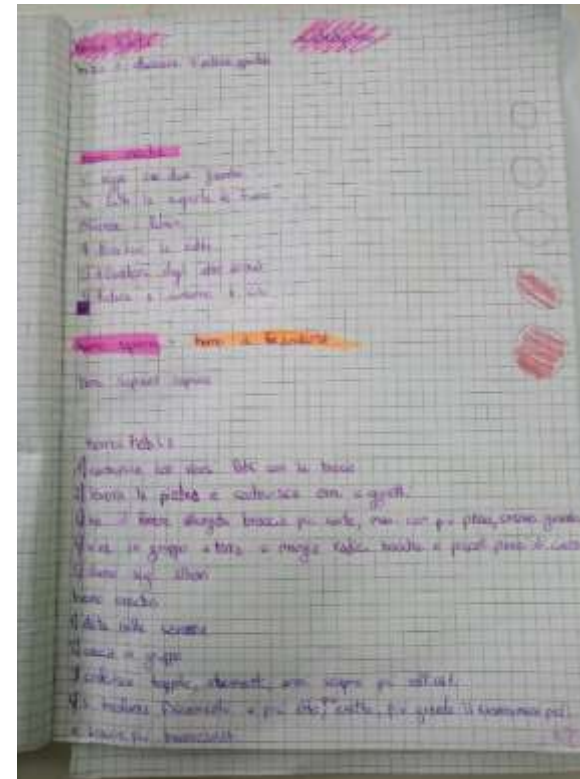
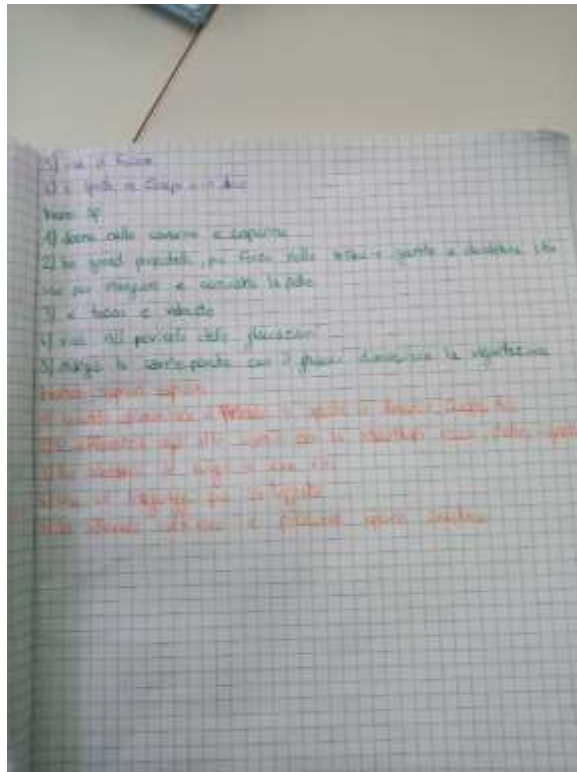
# Video su youtube: Il controllo del fuoco di Alberto Angela

- Discussione in classe sulle immagini: evidenziate i passaggi fondamentali del controllo del fuoco

## Il processo di ominazione: Completa la tabella o realizza un power point secondo un ordine diacronico

	Homo habilis	Homo erectus	Homo sapiens neanderthalensis	Homo sapiens sapiens
Dove visse				
Quando visse				
Come si alimentava				
Che cosa sapeva fare?				

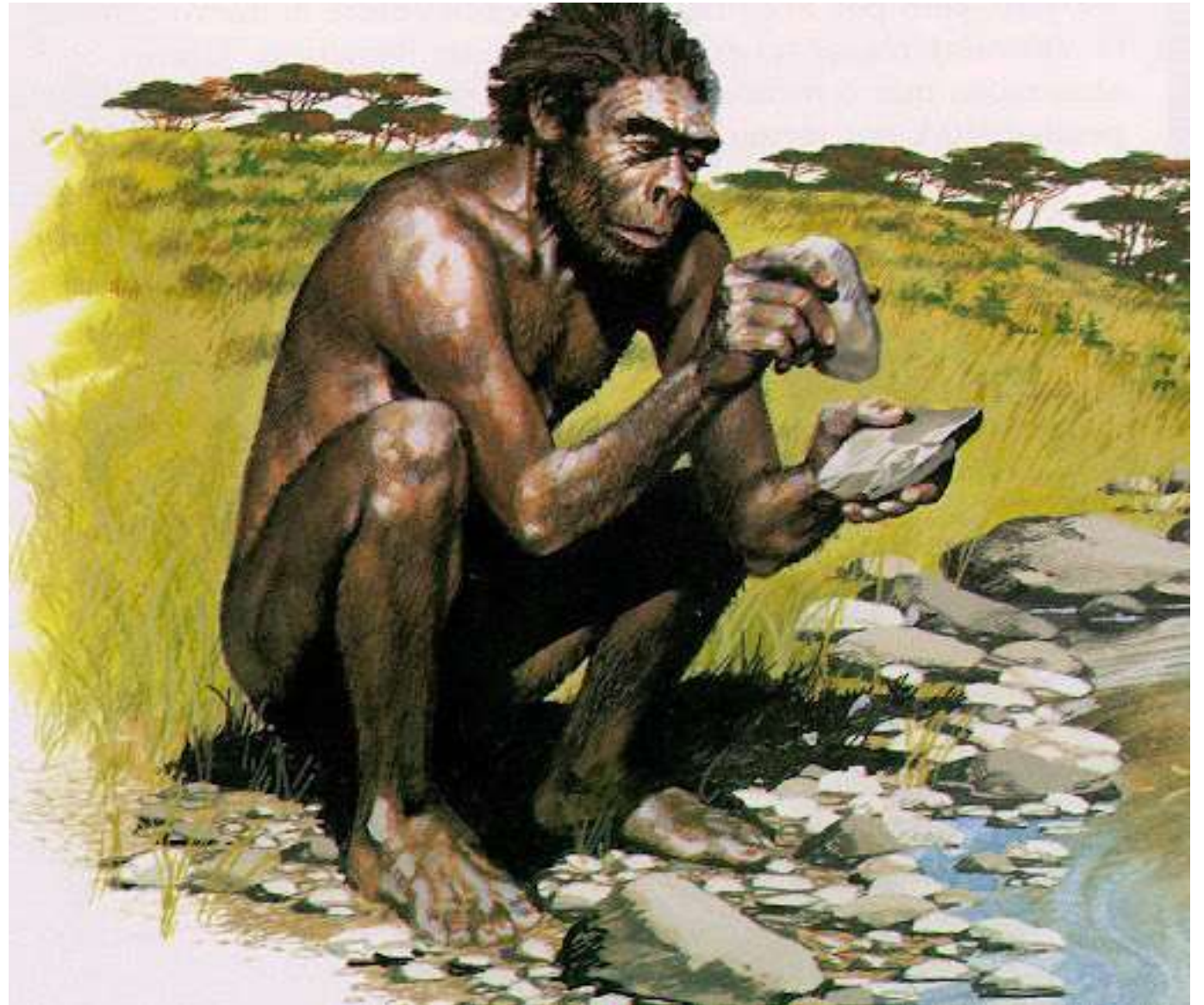
**Ominazione:** Costruisci un power point con l'identikit dell'uomo preistorico tenendo presente i seguenti aspetti: corporatura, dimensioni del cervello, come si alimentava, cosa sapeva fare, (vedi power point)  
I nostri appunti



# Homo habilis

Viveva in piccoli gruppi, era cacciatore e raccglitore. Iniziò a scolpire la pietra quindi a progettare delle armi, aveva un cervello più grande. Camminava ormai con sicurezza su due gambe. Era alto 140-150 cm e il suo peso si aggirava sui 40-50 kg. L'homo habilis viveva prevalentemente sugli alberi, tra la vegetazione da cui scendeva di giorno per procurarsi il cibo, e in seguito anche nelle caverne, in cui cercava riparo.

**Morelli Ernesto cl. I O**





# Homo erectus



L'Homo Erectus era alto 160-180 centimetri; pesava 45-70 chilogrammi; il suo cervello era abbastanza grande e complesso. Aveva una struttura fisica robusta; il volto piatto, la fronte e le arcate sopraccigliari marcate, la mascella massiccia



L'Homo Erectus usava le pelli e le pellicce degli animali per coprirsi. Sapeva utilizzare il fuoco  
**Presta Elisa cl. I O**

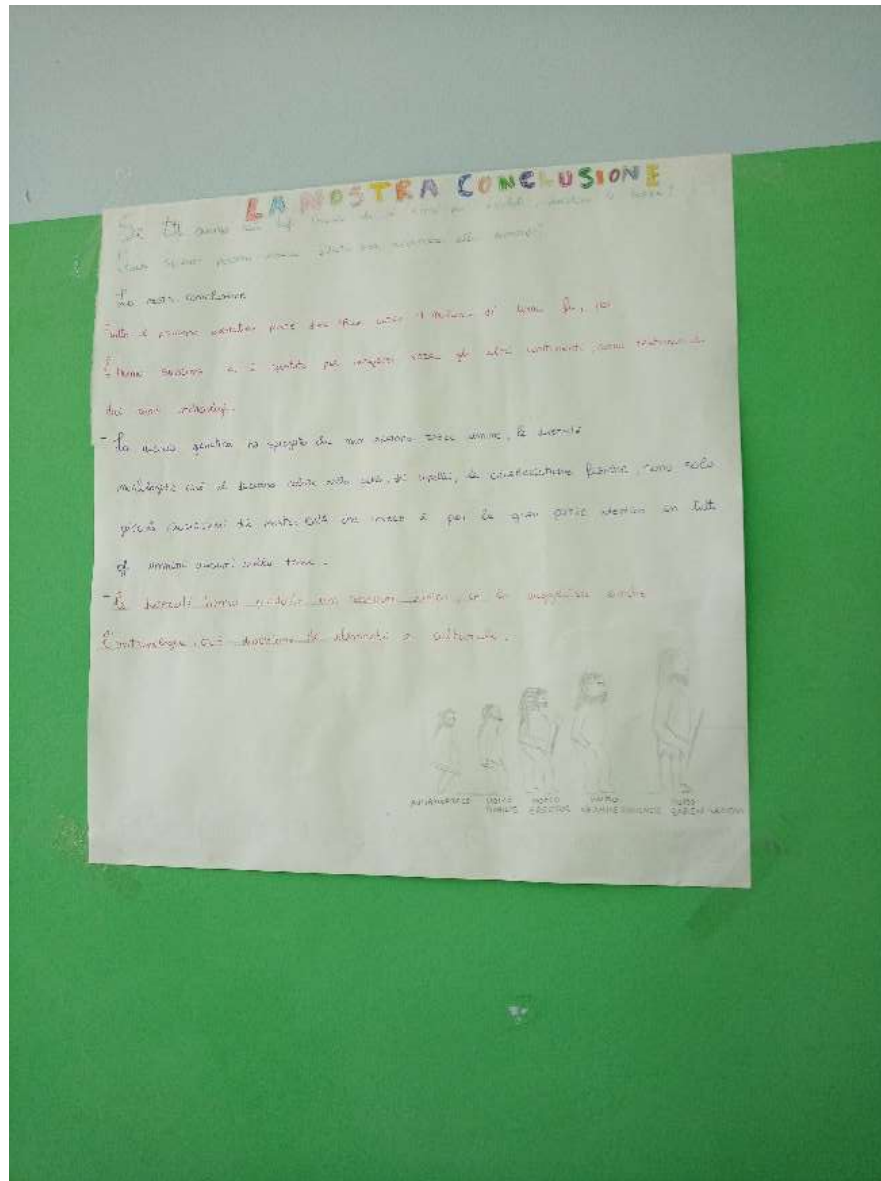


# Se tutti siamo nati dagli ominidi che si sono poi evoluti, esistono le razze? Quali scienze possono esserci d'aiuto per rispondere alla domanda?

## La nostra conclusione

- Tutto il processo evolutivo parte dall'Africa circa 4 milioni di anni fa, poi l'homo sapiens si è spostato per dirigersi verso gli altri continenti, come testimoniato dai resti **archeologici**.
- La ricerca **genetica** ha spiegato che **non esistono razze** umane, le diversità morfologiche, cioè il diverso colore della pelle, dei capelli, le caratteristiche fisiche, sono **solo piccole variazioni del nostro DNA** che invece è per la gran parte **identico** in tutti gli uomini presenti sulla terra.
- Le diversità hanno piuttosto un carattere etnico, ce lo suggerisce anche **l'antropologia**, cioè dipendono da **elementi ambientali e culturali**

## La nostra conclusione



### Art. 3 della Costituzione italiana

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, **di razza**, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica **rimuovere gli ostacoli** di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

## Problema: Se le razze non esistono perché nell'art.3 della Costituzione compare ancora questo termine? Leggi e discuti

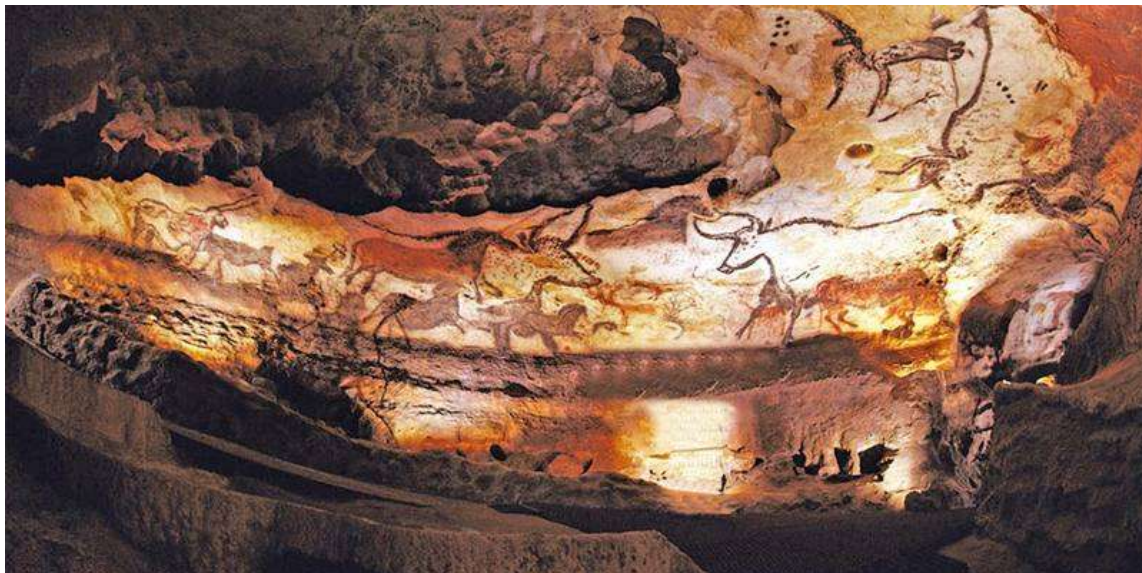
- L'articolo 3 della Costituzione si rivolge, come destinatari, non solo ai cittadini italiani, ma anche agli stranieri che vivono nel nostro paese, agli apolidi (che hanno perso la cittadinanza nello stato di appartenenza).
- Per questo motivo i padri e le madri costituenti, nel 1948, usarono il termine «razza», su cui si basava l'epoca fascista, per ricordare che oggi lo Stato italiano, invece, si impegna a combattere qualsiasi tipo di discriminazione, si impegna ad affermare il principio di eguaglianza.
- I nostri costituenti hanno svolto un dibattito sulla parola razza, alcuni hanno ritenuto opportuno lasciare il termine, altri proponevano di modificare l'art. 3 (c'è stato un emendamento con la richiesta di modifica)

# Fase IV: Le fonti, testimoni della preistoria.

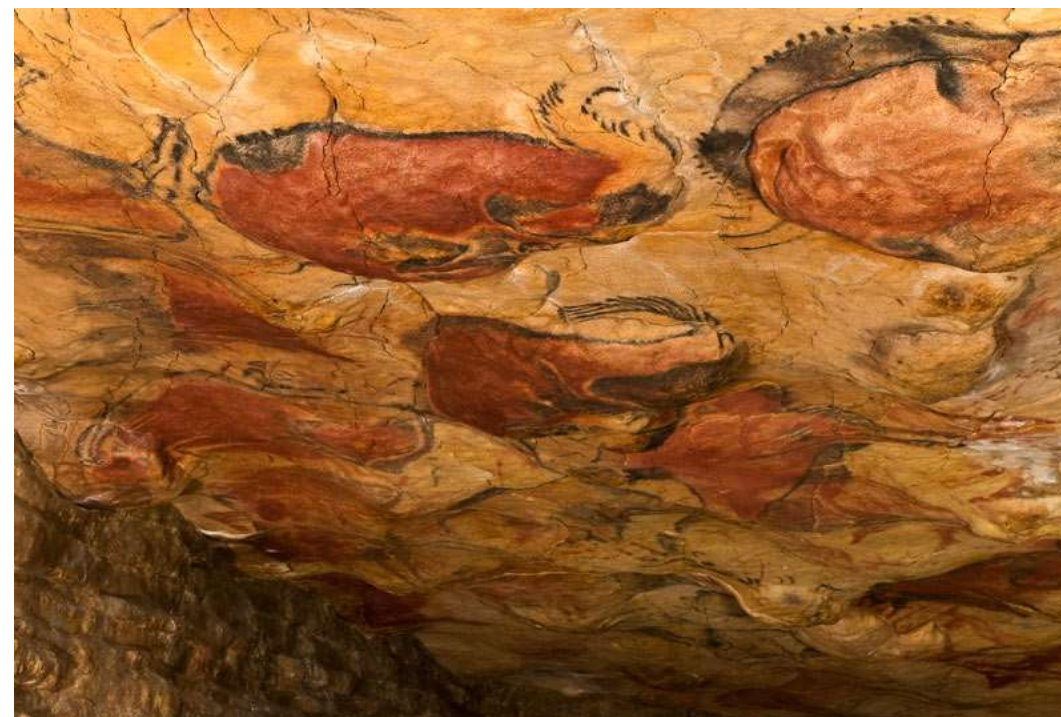
## Lavoro individuale

- **Obiettivi:** Saper analizzare e interrogare fonti visive e documenti, saper selezionare dati e informazioni
- **Metodologia: Brainstorming**
- **Attività:**
  - analisi di graffiti e incisioni rupestri
  - analisi del documento: I testimoni della preistoria

Sulle tracce dei primi uomini: proviamo insieme a interrogare la fonte  
I testimoni della preistoria, i graffiti

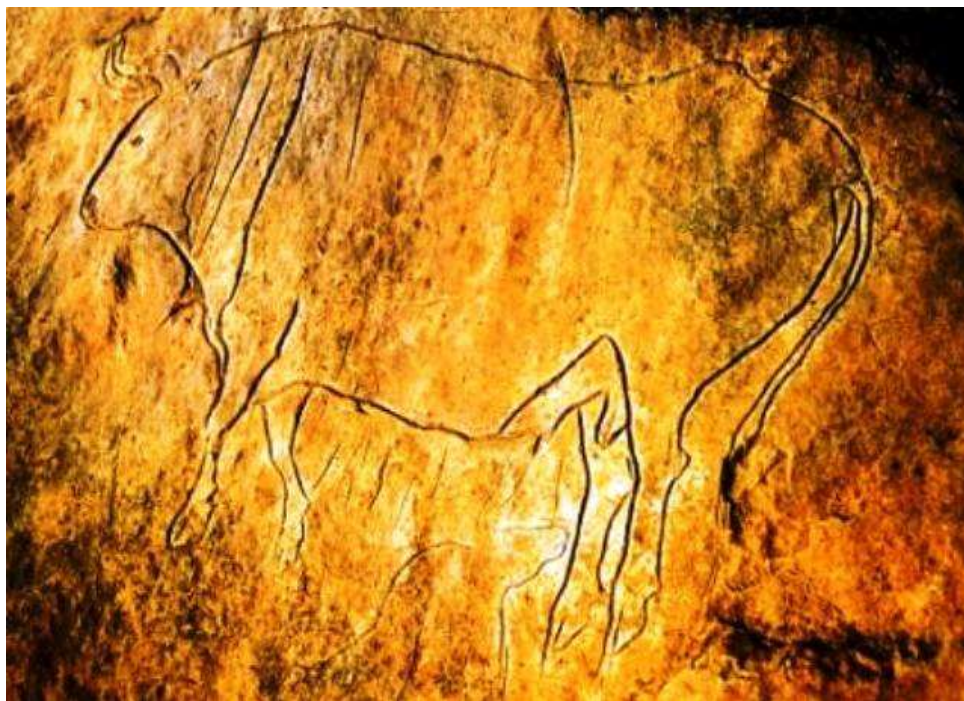


Grotte di Altamira  
Spagna



Grotte di  
Lascaux  
Francia

# Le fonti, testimoni della preistoria: le incisioni rupestri



Grotta del Romito di Papisidero (CS)



I Camuni  
provincia di  
Brescia



Grotta della  
Monaca  
Sant'Agata  
d'Esaro (CS)

# Problema: come facevano gli uomini primitivi a dipingere le pareti delle caverne?





## **Problema: come facevano gli uomini primitivi a dipingere le pareti delle caverne?**

Leggi il documento a pag. 36 del libro di testo sull'arte rupestre e rispondi alle domande

- In quali paesi europei sono state rinvenute testimonianze rupestri?
- Quali sono quelle più antiche?
- Cosa si intende per arte levantina?
- Come veniva prodotto il colore?
- Quale procedimento usavano per creare gradazioni di colore?
- Quale procedimento usavano per la conservazione del colore?
- Elenca gli strumenti che usavano per dipingere.
- Cosa veniva dipinto prevalentemente nel paleolitico?
- Cosa veniva dipinto prevalentemente nel neolitico?

# I testimoni della preistoria

1) LE DUE MANI...  
 2) LE DUE...  
 3) LE DUE...  
 4) LE DUE...  
 5) LE DUE...  
 6) LE DUE...  
 7) LE DUE...

- 1) LE DUE...
- 2) LE DUE...
- 3) LE DUE...
- 4) LE DUE...
- 5) LE DUE...
- 6) LE DUE...

- 1) LE DUE...
- 2) LE DUE...
- 3) LE DUE...
- 4) LE DUE...
- 5) LE DUE...

CHE SONO I TESTIMONI DELLA  
 PREISTORIA...  
 1) LE DUE...  
 2) LE DUE...  
 3) LE DUE...  
 4) LE DUE...  
 5) LE DUE...  
 6) LE DUE...

Fera Marilena IIS Marconi-Guarasci CIDI Cosenza

# Fase V: La grotta del Romito e il Bos Primigenius

- **Obiettivi:** Saper analizzare fonti visive e documenti, saper interrogare una fonte, ricercare risposte a un problema dato, comprendere l'importanza della conservazione del patrimonio storico (art. 9 della costituzione), saper ricostruire una narrazione sulla base dei dati selezionati
- **Metodologia:** brainstorming, apprendimento per piccoli gruppi
- **Attività:**
  - Interrogare fonti visive
  - Analizzare documenti
  - Rintracciare dati, immagini e informazioni online
  - Elaborare narrazioni conclusive

# La grotta del Romito e il bos primigenius. Brainstorming: proviamo a interrogare le fonti visive

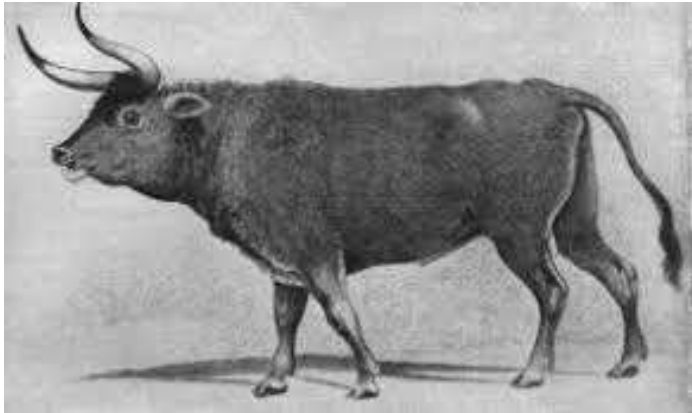
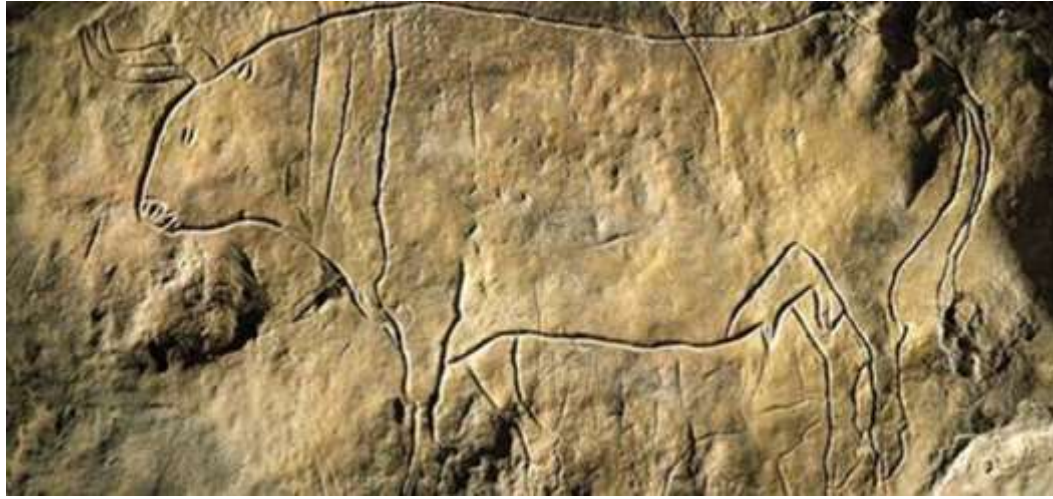


Fera Marilena IIS Marconi-Guarasci CIDI Cosenza





Fera Marilena IIS Marconi-Guarasci CIDI Cosenza



Fera Marilena IIS Marconi-Guarasci CIDI Cosenza

# L'archeologo del Romito: Paolo Graziosi



# Le nostre domande (gruppo classe)

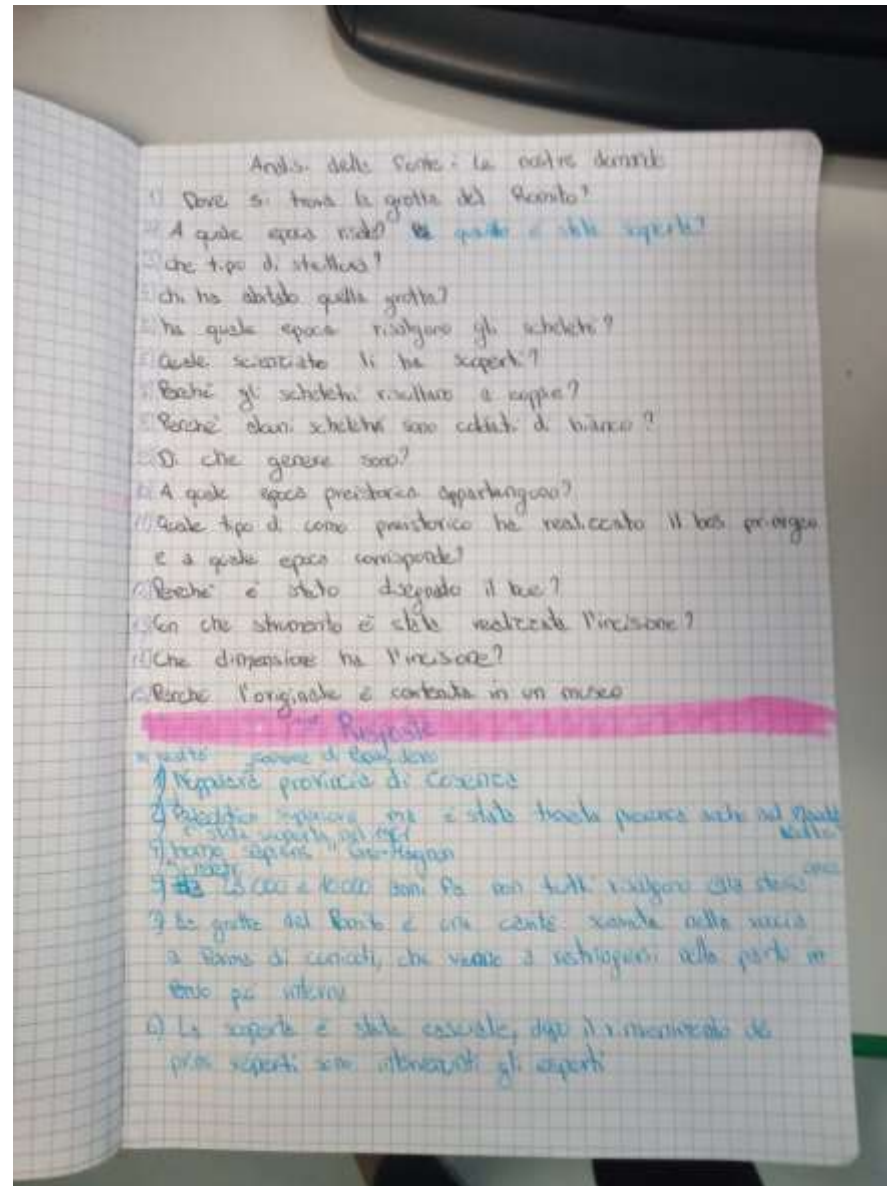
- Provate a interrogare le fonti visive ponendo delle domande o curiosità, cosa vorreste sapere guardando le immagini?
- Dove è situata la grotta del Romito, in quale contesto naturale?
- Come e quando è stata scoperta?
- A quale epoca risale?
- Le sepolture appartengono tutte allo stesso periodo preistorico?
- A chi appartengono gli scheletri?
- Perché sono bianchi?
- Perché sono a coppie di due?
- Quale tipo umano è sepolto?
- Perché la scelta di rappresentare un bue?
- Perché l'originale è contenuto in un museo?
- Quanto è grande il disegno?



## Wikipedia, lettura col gruppo classe per selezionare i primi dati.

- La **grotta del Romito** è un sito risalente al Paleolitico superiore contenente una delle più antiche testimonianze dell'arte preistorica in Italia, e una delle più importanti a livello europeo, situata in località Nuppolarà nel comune di Papasidero, in Calabria, provincia di Cosenza.
- E' un esempio di sepoltura plurima
- All'esterno si trovano alcune incisioni rupestri e sepolture, risalenti a 11.000 anni fa circa. Il ritrovamento dei graffiti è avvenuto nel 1961, sono stati datati dagli esperti come appartenente al Paleolitico superiore. Una riproduzione degli originali si conserva al Museo Nazionale di Reggio Calabria. Altri reperti sono esposti al Museo e istituto fiorentino di preistoria.
- Nel sito sono documentate anche frequentazioni riferibili al Mesolitico (datate a circa 9000 anni fa) e al Neolitico.
- L'importanza del sito di Papasidero a livello europeo è legata alla presenza di evidenze paleolitiche, arte rupestre, sepolture (9 individui in tutto), reperti litici e faunistici, che coprono un arco temporale compreso tra 23.000 e 10.000 anni fa, ed hanno consentito la ricostruzione delle abitudini alimentari, della vita sociale e dell'ambiente dell'*Homo sapiens*.

## Le nostre prime risposte



# Lavoro di gruppo

## Gruppo I: Il rito funebre e il Bos Primigenius

Leggete i documenti e trovate le risposte alle domande da voi indicate.

Provate a formulare una ipotesi come risposta al problema individuato

**Problema:** «La rappresentazione del Bos Primigenius nei riti funebri, era condiviso da altre comunità?»»

## Approfondimento

### E se volessimo saperne di più?

**Problema:** Questo modo di seppellire i morti può essere considerato un rito funebre comune ad altri gruppi umani? Da cosa era caratterizzato?

- Quante tombe fanno parte della grotta?
- Che età avevano i defunti?
- Perché proprio un bue a guardia della grotta? Era un dio?
- Era un rito quello di accompagnare la sepoltura (inumazione) con una raffigurazione sulla pietra?
- Da cosa è composto il corredo funerario?
- Ci sono altri esempi in Italia di questi rituali?

## Soprintendenza archeologica della Calabria: Il graffito del *Bos Primigenius*. “....quella che possiamo considerare la più maestosa e felice espressione del verismo ” (Paolo Graziosi)

- Opera di una mano esperta è il **graffito su un masso di un *Bos Primigenius***, preda davvero molto ambita dai cacciatori dell'epoca, riconducibile al Paleolitico Superiore, circa 12.000 anni fa.
- La Grotta del Romito è un luogo speciale, abitato per millenni dall'*Homo Sapiens* e molte sono le tracce del suo passaggio sin dai tempi di un antico rappresentante di questa specie, l'**Uomo di Cro-Magnon**: sono stati ritrovati strumenti litici e ossei, alcuni scheletri, cocci di ceramica databili intorno al 4.500 a.C. mentre gli strati più antichi risalgono al 16.800 a.C.
- Ma è sicuramente il graffito del *Bos Primigenius* a rendere la grotta conosciuta in tutto il mondo! Si tratta di una vera opera d'arte incisa su un masso di quasi due metri e mezzo di larghezza e lo stesso disegno è lungo ben 120 cm e presenta delle proporzioni perfette. Oltre alle corna, sono stati riprodotti nel dettaglio le narici, la bocca, l'occhio, le pieghe del collo. Al di sotto dello spettacolare disegno ce n'è un altro molto più abbozzato: si tratta di una figura di bovide di cui è stato disegnato il petto, la testa e una parte della schiena.

## Soprintendenza archeologica della Calabria: Il graffito del *Bos Primigenius* (Uro)

- **Ma chi è il padre di questo capolavoro?** Si tratta di un Uomo di Cro-Magnon che come i suoi simili non conosceva l'allevamento o l'agricoltura, ma viveva praticando la caccia e la raccolta di piante spontanee.
- Vicino al grande masso, ne troviamo un altro più piccolo con dei segni lineari che però non si è riusciti a decifrare.
- **Le sepolture**
- Nella grotta sono state sistemate, nel luogo dove sono state rinvenute, le riproduzioni di due **sepulture databili intorno al X millennio**, in ognuna delle quali si trovavano due scheletri. La prima coppia è conservata nel Museo Nazionale di Reggio Calabria ed è stata rinvenuta nella grotta, la seconda è conservata nel Museo fiorentino di Preistoria congiuntamente alle schegge litiche (quasi 300) che sono state rinvenute nella grotta. Una terza sepoltura è ancora in fase di studio, mentre una quarta è stata individuata di recente e sembrerebbe ancora più antica rispetto alle altre.
- La Grotta del Romito è uno dei principali siti archeologici della Calabria ed è di importanza europea. La grande abbondanza di reperti rinvenuti ha, infatti, permesso di ricostruire l'ambiente, le abitudini alimentari e anche la vita sociale dell'*Homo Sapiens*.

# *Il Bos Primigenius (Uro): aspetti critici*

La grotta del Romito ha restituito, nelle due distinte stagioni di indagini, diverse evidenze che senza ombra di dubbio rientrano nell'ambito del rituale, altre richiedono una maggiore prudenza interpretativa in tal senso.

Una sorta di repertorio polimorfico di atti religiosi "privati" che non possono essere ricondotti a valenze collettive.

Pare verosimile incrementare il valore simbolico del Bos nel contesto cerimoniale del Romito prendendo in considerazione il richiamo che a questo animale viene fatto in ambito funerario.

Atti dell'Undicesimo Incontro di Studi Valentano (VT) – Pitigliano (GR), 14-16 Settembre 2012 a cura di Nuccia Negroni Catacchio

## Caratteristiche generali delle sepolture

- Una fossa proporzionata alle dimensioni dell'ospite, una copertura a pietrame, un segnacolo (in pietra) emergente dalla fossa. Sono i caratteri sia **funzionali** (il pietrame di riempimento probabilmente come protezione del contenuto della fossa) sia **simbolici** (la memoria dell'evento affidata alla pietra che resta visibile nel mondo dei vivi) che, nella loro compresenza, richiamano senza dubbio **identiche pratiche adottate** a diverse latitudini nel rito funerario del Paleolitico superiore italiano e del Mesolitico in Italia e non solo.



Atti dell'Undicesimo Incontro di Studi, Valentano (VT) – Pitigliano (GR), 14-16 Settembre 2012, a cura di Nuccia Negroni Catacchio

## I sepolcri bisòmi

Nella grotta sono presenti nove sepolture in sette impianti funerari in fossa (sette inumazioni singole e due bisòmi)

- **Tomba n.1:** Comprende due individui, una donna adulta e un maschio probabile di 15-20 anni, supini, accostati, la testa di quest'ultimo appoggiata sulla spalla della donna che lo cinge col braccio sinistro. Il giovane presenta una grave patologia (nanismo).
- Tra le gambe degli inumati era collocato un corno di *Bos primigenius* e un altro frammento più piccolo era sulla spalla destra della donna, entrambi questi elementi sono stati considerati da Paolo Graziosi (l'archeologo che ha dato inizio ai lavori di scavo negli anni '60), come corredo funerario

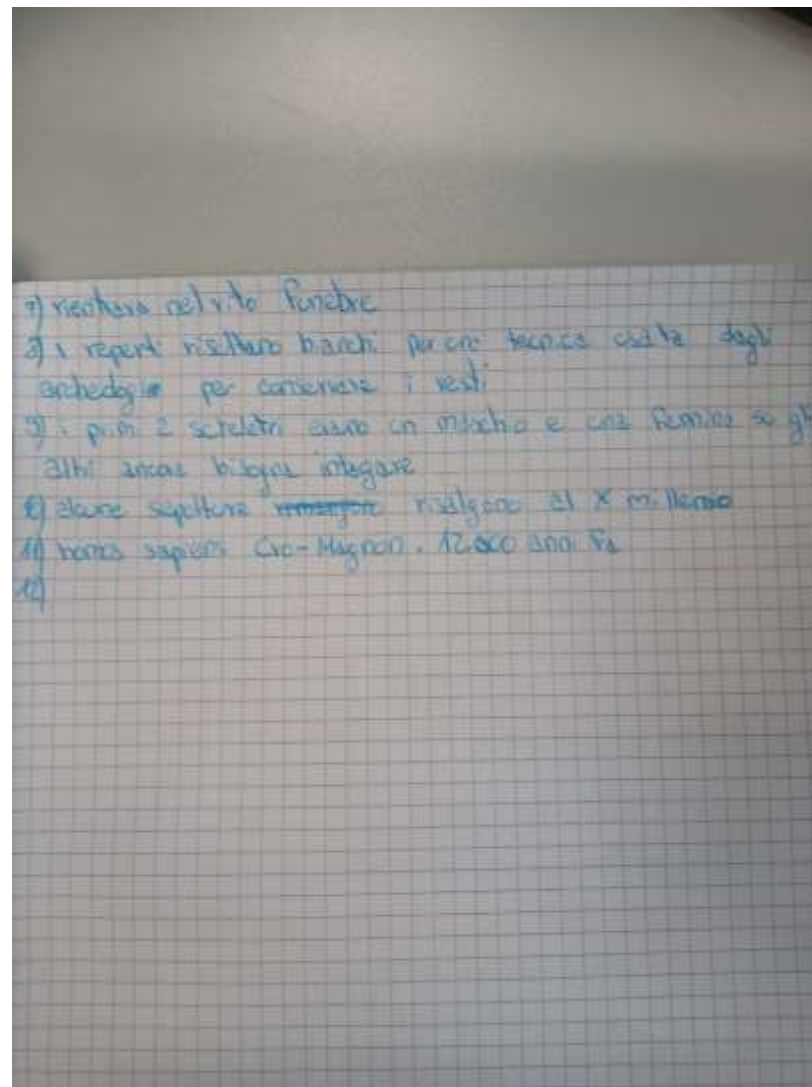
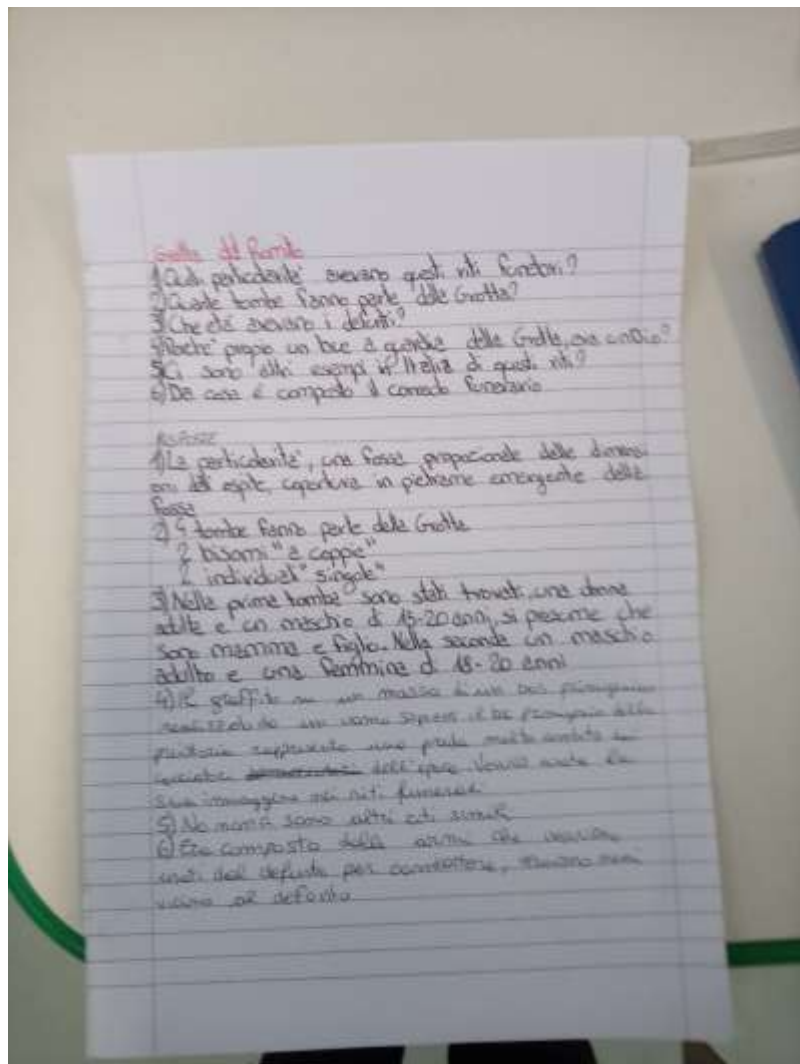
Atti dell'Undicesimo Incontro di Studi, Valentano (VT) – Pitigliano (GR), 14-16  
Settembre 2012, a cura di Nuccia Negroni Catacchio  
**I sepolcri bisòmi**

- **Tomba n.2:** un maschio adulto e una donna giovane di 18-20 anni; entrambi gli inumati erano ricoperti da grandi blocchi.
- La seconda sepoltura bisoma è localizzata anch'essa nel riparo, alla sommità del taglio 7 (scavi Graziosi) [.....] I due scheletri erano orientati a posizione supina e con le gambe piegate, deposti in un'unica fossa che, come scrive Graziosi, era circondata da pietre. Il maschio, è stato deposto per primo e l'integrità del distretto inferiore dello scheletro è stata manomessa quando, già decomposte le parti molli, è stata introdotta una giovane donna (a lui consanguinea sulla base delle analisi sul DNA)

Atti dell'Undicesimo Incontro di Studi, Valentano (VT) – Pitigliano (GR), 14-16  
Settembre 2012, a cura di Nuccia Negroni Catacchio

- È indubbio quindi il significato metaforico che il Bos viene a rivestire nel contesto culturale di questo sito nelle ultime fasi dell'Epigravettiano finale: direttamente presente con frammenti di corno all'interno del contesto funerario dove marca simbolicamente lo spazio sotterraneo della fossa destinato a tramandare la memoria della conservazione e della custodia dei defunti, nello stesso tempo marca anche lo spazio all'aperto dove si svolge la vita quotidiana e attorno alla sua immagine ruotano azioni utilitaristiche e simboliche, funzionali e rituali. Ne deriva che l'imponenza numinosa dell'animale, direttamente illuminata dalla luce del sole in alcune ore del giorno, e la ripetitività della sua presenza metaforica in relazione alle sepolture paiono conferire al Bos un significato totemico.

# Documentazione



# La nostra narrazione

- La grotta del Romito è caratterizzata da 4 tombe, due bisomi (coppie di scheletri), 2 individuali. Le fosse sono proporzionate ai corpi ospitati, con una copertura in pietrame emergente dalla fossa.
- Nella prima tomba sono stati ritrovati una donna adulta e un maschio di 15-20 anni, forse affetto da nanismo; nella seconda un maschio adulto e una femmina di 19-20 anni.
- Il graffito di Bos Primigenius realizzato da un homo sapiens (Cro Magnon), rappresenta un animale considerato preda molto ambita dai cacciatori, questo probabilmente lo rendeva importante anche per rappresentare il passaggio dalla vita alla morte. La sua immagine compare su di una roccia sia all'esterno della tomba, sia all'interno nel corredo funerario, si può dire che assumesse un significato totemico cioè era considerato come elemento protettivo di una comunità. Ci sono in altre zone d'Italia e d'Europa reperti che ripropongono immagini di animali, come in Liguria il cavallo, in Trentino il cervo e lo stambecco. Ogni comunità elaborava una propria spiritualità assegnando ad alcune specie animali un significato, che non sappiamo quale sia, ma che individua un ruolo di identità e rappresentanza del gruppo, che si riconosceva nelle capacità, nelle virtù e doti dell'animale (Fonte: La grotta del Romito, il paleolitico in Calabria sulle orme del Bos Primigenius)
- Il corredo funerario era composto da armi usate dal defunto deposte vicino al corpo

## La nostra narrazione



Fera Marilena IIS Marconi-Guarasci CIDI Cosenza

# Fase V: Approfondimento...

## ...e se volessimo saperne di più?

- **Gruppo II:**

- Individuate, nei documenti proposti, gli elementi di corredo funebre
- Rintracciate su internet immagini relative agli elementi selezionati, facendo attenzione che siano reperti della grotta del Romito

**Problema:** «Cosa accompagnava la sepoltura dei corpi?»

## Gruppo II: Elementi di corredo funebre delle sepolture

Rintraccia sui documenti gli elementi di corredo funebre indicati nelle sepolture del Romito, poi ricerca le immagini dei reperti sul web (possono essere considerate valide anche delle ricostruzioni, **ma verifica che appartengano alla grotta del Romito**):

- Arma di osso,
- punta in selce,
- una lama a dorso
- residui di ocra rossa
- resti di ossidiana**

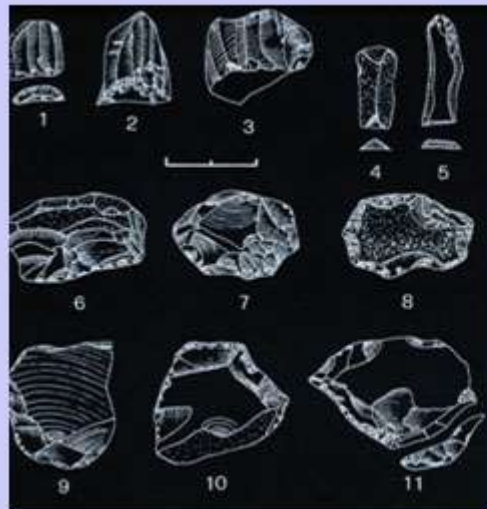


# Elementi di corredo



Lama a dorso

Residui di ocre rossa



- 1-2-3 nuclei
- 4-5 lamette
- 6-7 raschiatoi
- 8 emiciottolo
- 9-10-11 schegge derivate dalla lavorazione

Resti di ossidiana

Punte di selce



Arma di osso: zagaglia



# Fase V: Approfondimento

## E se volessimo saperne di più?

### Gruppo III: Sulle tracce dell'ossidiana

Leggete i documenti relativi alle rotte dell'ossidiana (cartine e atti di un seminario), rispondete ai quesiti proposti dal gruppo classe, formulate un' ipotesi come risposta al problema individuato.

**Problema:** «L'ossidiana giungeva alla grotta del Romito attraverso la navigazione?»

# Sulle tracce dell'ossidiana

**Problema:** com'era possibile che questo materiale prezioso giungesse fino alla grotta del Romito? E' plausibile un commercio dell'ossidiana basato sulla navigazione?

- Che cos'era
- Da dove veniva trasportata
- Per cosa veniva usata
- A quale periodo risalgono i resti di ossidiana presenti nella grotta del Romito?
- Lungo quali strade o rotte veniva commerciata in Calabria?

# Sulle tracce dell'ossidiana: una preziosità del neolitico

(INGV ambiente di Palermo, giugno 2019 - Soprintendenza archeologica della Calabria)

- «Il commercio dell'ossidiana è stato di fondamentale importanza per la storia dell'uomo poiché, quando ancora non si conosceva l'uso dei metalli, la pietra nera era indispensabile per ogni tipo di lavoro manuale e pertanto, preziosissima e ricercata ovunque.
- Le correlazioni spaziali e temporali fra i reperti archeologici raccolti negli insediamenti preistorici e i rispettivi giacimenti d'origine sono di fondamentale importanza **per la ricostruzione delle rotte e delle vie di scambio e comunicazione usate nella Preistoria**».
- «Il ritrovamento di ossidiana lascia ipotizzare "l'area del Romito" come centro di scambio e transito, tra l'area tirrenica e quella jonica, del vetro vulcanico proveniente dalle Isole Eolie, utilizzato per produrre punte di frecce, raschiatoi e altro, confermando l'importanza delle popolazioni neolitiche della Calabria nel commercio e il controllo di questo materiale».

## «L'ETA' DELL'OSSIDIANA DI PANTELLERIA», MASSIMO RAPISARDA (Conferenza del 23 febbraio 2007)

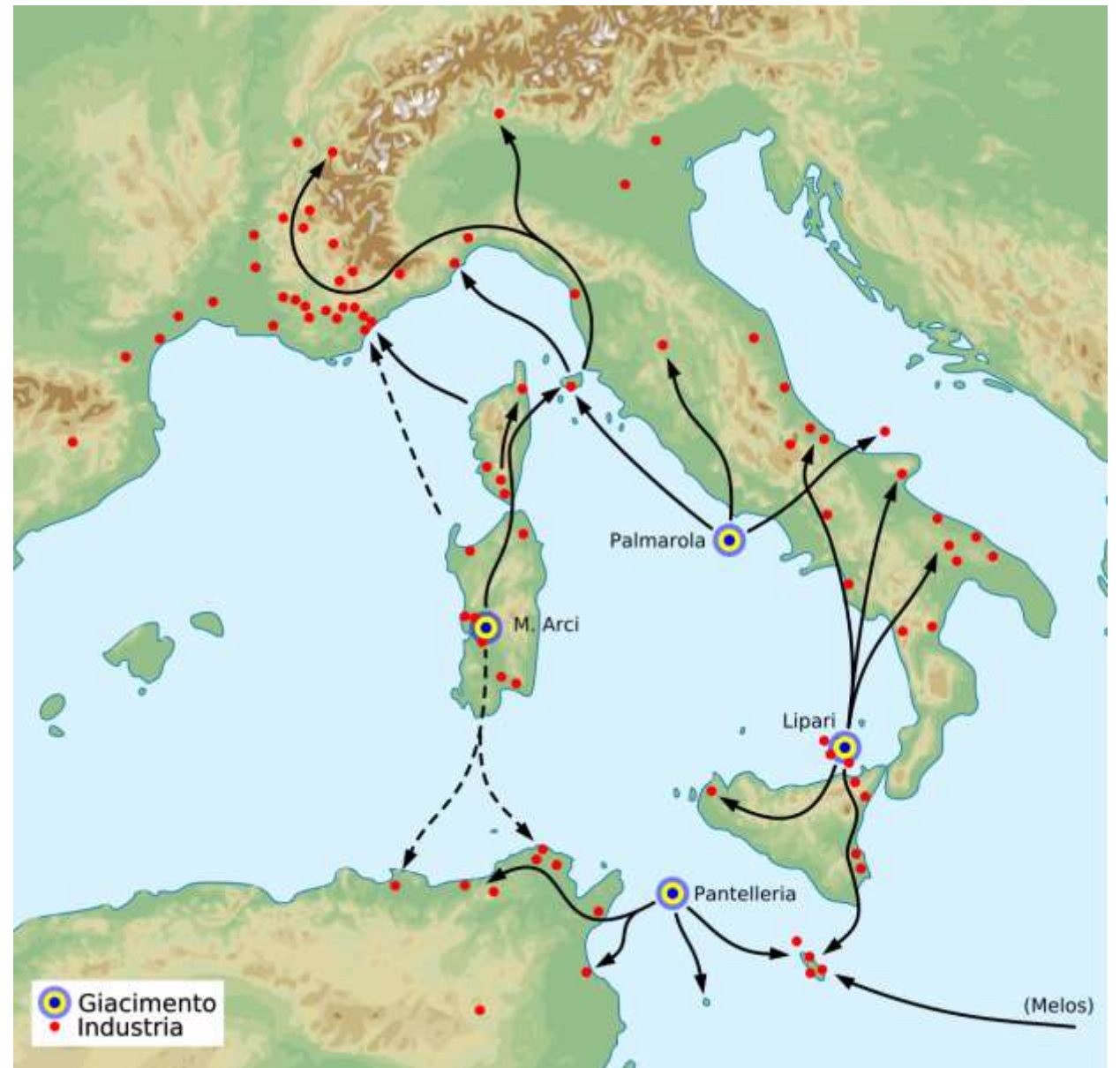
- Attualmente risulta che gli scambi di **ossidiana nel Mediterraneo** occidentale risalgano a circa **ottomila** anni fa (Tykot, 1996)
- L'ossidiana è un vetro vulcanico che si forma durante il raffreddamento repentino di lave viscoso particolarmente ricche di silicio. La possibilità di scheggiarla producendo spigoli taglienti e le sue proprietà di durezza e di lucentezza ne fecero un materiale usato per fabbricare utensili, armi e gioielli, rendendola uno dei beni più ricercati e scambiati dell'età preistorica. Poiché le sue caratteristiche macroscopiche (colore, omogeneità, durezza) sono tipiche della colata di origine, che può distare centinaia di chilometri dal luogo di ritrovamento dei manufatti, da sempre si è cercato di ricostruire le vie degli antichi scambi, determinando l'origine geografica dei prodotti lavorati. Dato che pure la sua composizione chimica dipende dalle caratteristiche locali della colata lavica, anche l'idea di usare l'analisi chimica per stabilire la provenienza dei reperti è nata insieme alle tecniche di analisi chimica (Cannand Renfrew, 1964). Dagli anni settanta è noto che quattro isole (Sardegna, Palmarola, Lipari e Pantelleria) fornirono tutta l'ossidiana ritrovata nel Mediterraneo occidentale. Oggetti provenienti da queste isole sono stati trovati negli insediamenti neolitici della Francia meridionale, Italia, Sicilia, Malta e Tunisia. Le colate delle due isole settentrionali, Sardegna e Palmarola, fornirono il Nord, mentre quelle di Lipari e Pantelleria il bacino meridionale, comprendente Sicilia e Tunisia (Ammerman et al., 1978). Data la totale insularità delle fonti, il trasporto ai siti continentali avvenne necessariamente via mare, per cui lo sfruttamento dell'ossidiana costituisce anche una prova della navigazione nelle regioni meridionali. Poiché durante la fase liquida del processo di formazione l'ossidiana si omogeneizza, la sua composizione chimica risulta abbastanza uniforme all'interno della colata, pur essendo diversa da quella di colate vicine. Questo significa che spesso si possa distinguere non solo tra diversi vulcani, ma anche tra diverse colate dello stesso vulcano (Glascok et al., 1998)

Le rotte dell'ossidiana: seguendo i colori della legenda, indica il luogo di origine e di diffusione dell'ossidiana (museo ossidiana Napoli). Cerca conferme con altre cartine



I reperti di ossidiana:  
l'oro nero che veniva dal  
mare.

Monte Arci (Sardegna)  
isole di Palmarola, Eolie,  
Pantelleria

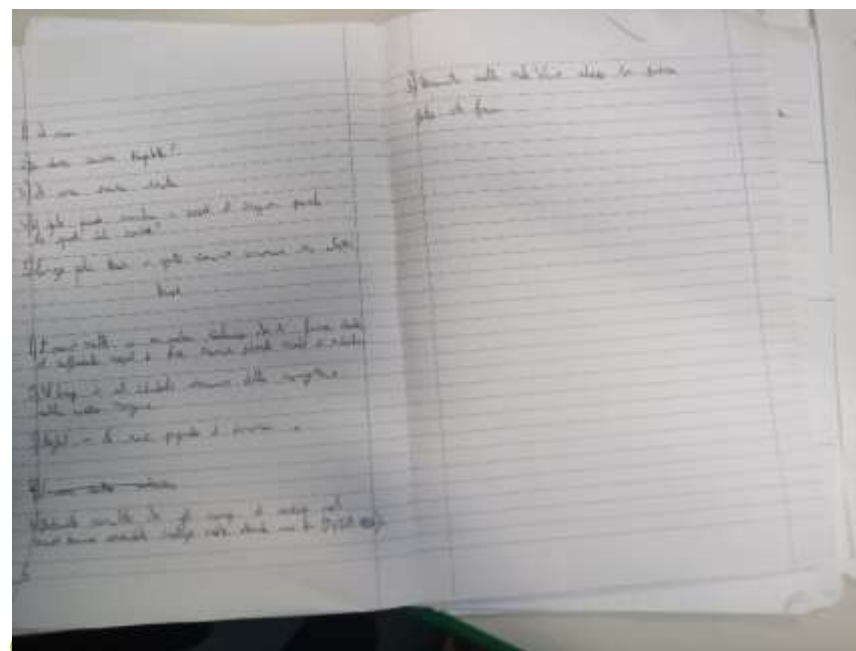
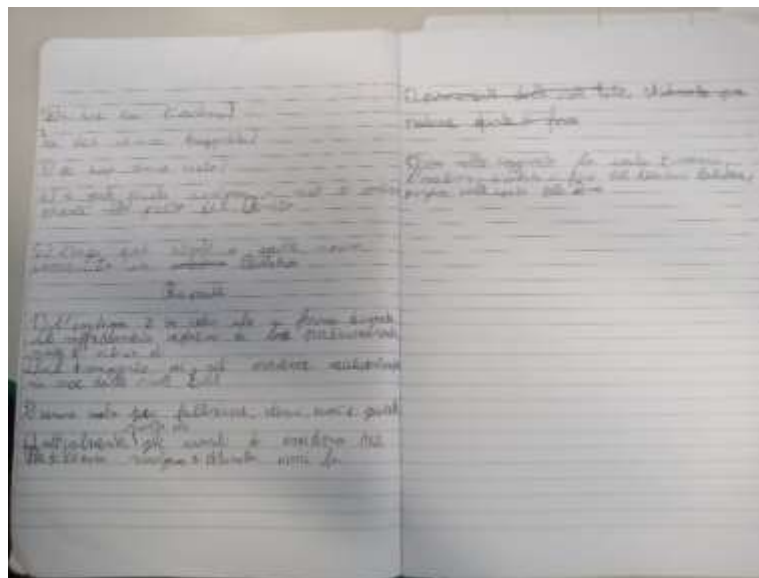
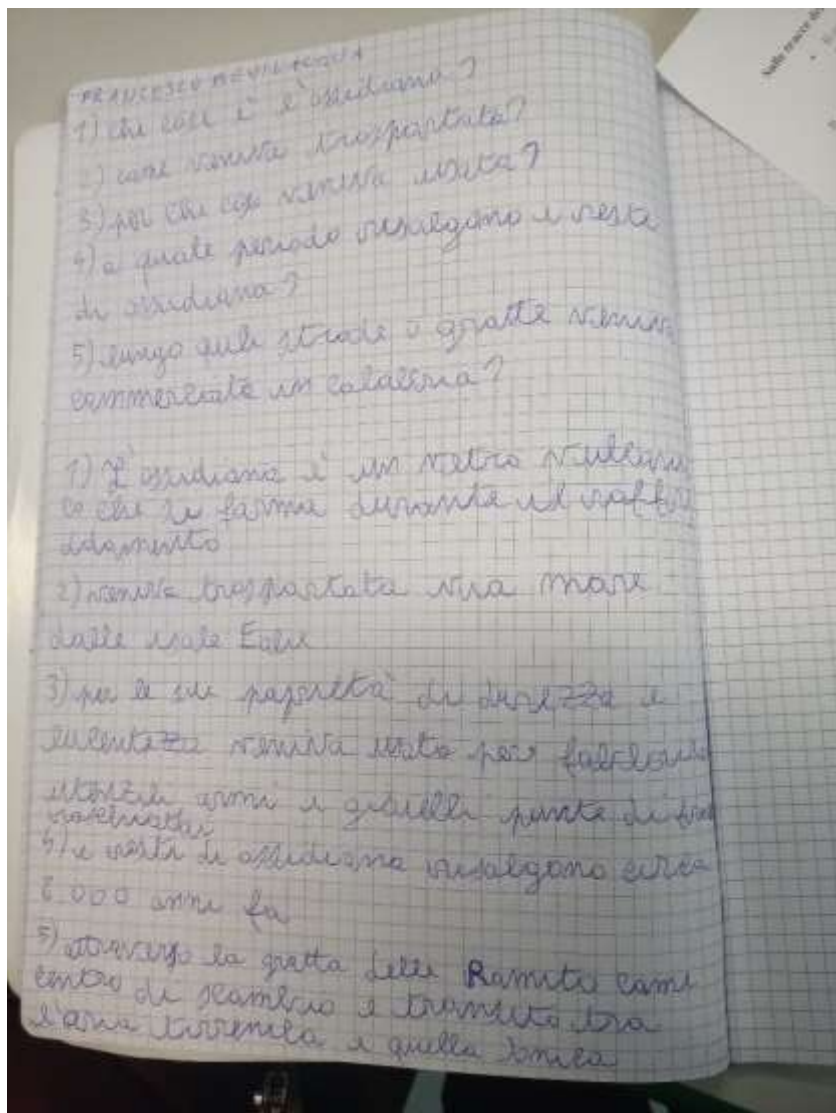


# Rotte dell'ossidiana





# Documentazione





Fera Marilena IIS Marconi-Guarasci CIDI Cosenza

# La nostra narrazione (documenti)

- L'ossidiana è una pietra vulcanica che si forma durante il raffreddamento delle colate laviche ricche di silicio. Durante il neolitico veniva trasportata lungo le coste del Tirreno dalle isole Eolie. Veniva utilizzata per fabbricare utensili, armi e gioielli e divenne ben presto uno dei beni più ricercati e scambiati dell'età neolitica. Dalle coste del Tirreno, seguendo il corso dei fiumi, veniva trasportata verso l'interno per giungere, via terra, lungo le coste dello Ionio e in Puglia. Visti i numerosi reperti, si può ipotizzare che la grotta del Romito fosse al centro di scambio e transito di questa via commerciale.
- La presenza di ossidiana nella grotta dimostra anche che la navigazione nel neolitico fosse già possibile nel Mediterraneo, infatti seguendo le tracce lasciate nei vari scavi archeologici, dal Monte Arci in Sardegna veniva portata nella Francia meridionale e in Liguria, dall'isola di Palmarola nella Campania e nell'Italia centrale, dalle Eolie nell'Italia meridionale, da Pantelleria in Sicilia e nell'Africa settentrionale. Questo è stato possibile dimostrarlo, perché i resti di ossidiana, attraverso le analisi chimiche, conservano le caratteristiche dei vulcani che le hanno prodotte, addirittura la chimica è in grado di stabilire se i reperti appartengono alla stessa colata lavica.

## La nostra narrazione



**Art. 9 della Costituzione italiana**  
La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.

**Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.**

Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali.

## Dibattito

Problema: perché è importante rispettare e conservare il patrimonio storico della nostra regione? Leggi e discuti

- L'articolo 9 richiama espressamente il patrimonio storico e artistico da tutelare in quanto esso rappresenta la memoria storica di ogni paese e di ogni cittadino.
- E' attraverso di esso che noi ci rendiamo conto da dove siamo derivati, come siamo diventati così, perché abbiamo queste caratteristiche.
- E' una testimonianza di vita oltre che di storia
- Senza il patrimonio storico , che testimonia la nostra evoluzione, saremmo «figli che non conoscono genitori, nonni, avi, comunità di appartenenza, non saremmo parte di una nazione».
- Diventa un dovere dello stato provvedere alla conservazione del patrimonio storico, è un nostro dovere rispettarlo.

# COMPITO AUTENTICO (in fase di attuazione)

- Realizzazione di un opuscolo promozionale sulla grotta del Romito, per presentare il luogo ed il bene di interesse all'interno di una più ampia strategia di tutela e di valorizzazione del patrimonio, volto a rendere il territorio un luogo da visitare (descrizione ambientale e proposte di tutela e di valorizzazione) .